



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE

PIANO DELLA PERFORMANCE

2013

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
CHI SIAMO, COSA FACCIAMO E COME OPERIAMO	4
L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE	7
ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
OBIETTIVI STRATEGICI.....	23
OBIETTIVI STRATEGICI DEL DIPARTIMENTO PER GIUSTIZIA MINORILE.....	24
OBIETTIVI STRUTTURALI.....	27
COERENZA FINANZIARIA	57

INTRODUZIONE

La presente porzione del Piano della Performance del Ministero della Giustizia esplicita la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi, i progetti e le risorse disponibili relativamente alla Giustizia Minorile.

Il Piano illustra lo stretto legame esistente tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie e gli obiettivi. Vengono altresì esplicitate le risorse umane, finanziarie ed economiche a disposizione dell'Amministrazione.

Il Piano della Performance si inserisce nel quadro più generale del "ciclo di gestione".

Nel suddetto ciclo l'Amministrazione Centrale elabora il "Documento di Programmazione Generale" – DPG contenente le strategie, i programmi/obiettivo, le direttive, le linee guida, le risorse a disposizione dell'Amministrazione e la ripartizione di queste tra i centri di spesa centrali e territoriali. Questi ultimi elaborano a loro volta i "Documenti di Programmazione Distrettuale" – DPD che, ricalcando lo stesso schema del Documento di Programmazione Generale, indicano gli obiettivi e le attività, nonché la ripartizione delle risorse finanziarie assegnate tra gli uffici e servizi minorili presenti sul territorio di propria competenza.

Il DPD e i DPG costituiscono, nel loro insieme, una completa descrizione, dal generale al particolare, delle attività programmate.

Questi strumenti, indispensabili per la quotidiana attività di tutti gli uffici e servizi dell'Amministrazione, sono il presupposto per l'avvio della costante attività di monitoraggio e dell'attività di rendicontazione e verifica finale.

Il pieno recepimento della "Nota Integrativa al Bilancio di previsione" nel Piano della Performance garantisce quella coerenza necessaria affinché si avvii un efficace coordinamento degli attori coinvolti e una efficiente integrazione degli strumenti gestionali, amministrativi, contabili e statistici di supporto.

La porzione di Piano della Performance relativo alla Giustizia Minorile ovvero alle competenze del Dipartimento per la Giustizia Minorile, nella sua articolazione, illustra:

- l'identità dell'Amministrazione e il suo mandato istituzionale;
- i "numeri" dell'Amministrazione;
- gli obiettivi strategici del Ministro aventi rilevanza per la Giustizia Minorile;
- gli obiettivi strategici e strutturali (gestionali) del Dipartimento, delle Direzioni Generali e di alcuni Uffici Centrali;
- il quadro di coerenza finanziaria.

*Non basta fare il bene, bisogna anche farlo bene
(Diderot)*

CHI SIAMO, COSA FACCIAMO E COME OPERIAMO

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile svolge le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della Giustizia in materia di:

- Attuazione dei provvedimenti penali emessi dall'Autorità Giudiziaria Minorile
- Attuazione delle convenzioni e dei regolamenti internazionali in materia di controversie transfrontaliere relative ai minori
- Protezione giuridica dei minori
- Studi, ricerche e progetti in collaborazione con Enti di Ricerca, Università
- Accordi di cooperazione con Enti Locali, Territoriali e del privato sociale.

L'attività dei servizi minorili della Giustizia è essenzialmente orientata a fronteggiare il fenomeno della devianza minorile attraverso un'articolata azione di prevenzione e di recupero e mediante il più ampio coinvolgimento delle strutture della rete sociale e un costante rapporto con la magistratura minorile.

Il Dipartimento Giustizia Minorile garantisce, altresì, il funzionamento degli Uffici Giudiziari Minorili (Tribunali per i Minorenni e relative Procure) di Bologna, Caltanissetta, Catanzaro, Firenze, L'Aquila, Napoli, Palermo, Potenza, Torino, Venezia e Roma.

L'Amministrazione centrale del Dipartimento per la Giustizia Minorile si compone di tre Direzioni Generali:

- **Direzione generale del personale e della formazione:** assunzione e amministrazione del personale e dei dirigenti; formazione e aggiornamento professionale del personale civile e di polizia penitenziaria ed organizzazione delle relative strutture; relazioni sindacali; disciplina.
- **Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi:** acquisizione e gestione dei beni mobili e dei servizi; acquisizione, progettazione e gestione beni immobili; procedure contrattuali.
- **Direzione generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari:** esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile, attraverso i Servizi minorili; organizzazione, monitoraggio e verifica dell'operatività dei Centri per la Giustizia Minorile e dei Servizi Minorili; partecipazione agli interventi di prevenzione della devianza, protezione e tutela dei diritti dei minori e dei soggetti vulnerabili a maggior rischio di esclusione sociale; convenzioni e rapporti con gli enti locali finalizzati all'attività trattamentale.

Il Capo del Dipartimento, attraverso i propri uffici di staff, svolge altresì i seguenti compiti:

- adempimenti connessi alla formazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, della legge finanziaria e della legge di assestamento del bilancio; adempimenti contabili, attività ispettiva;
- adempimenti connessi alla qualità di autorità centrale convenzionale; rapporti con le Autorità giudiziarie italiane ed estere; attività inerenti la nomina dei componenti esperti dei tribunali per i minorenni;
- contenzioso relativo ai rapporti di lavoro ed alle altre materie di competenza del Dipartimento.

Sul territorio nazionale operano per la Giustizia Minorile:

- **Centri per la Giustizia Minorile (n. 12)** - Organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale, corrispondente anche a più Corti d'Appello. Essi esercitano funzioni di gestione della programmazione tecnica ed economica definita a livello centrale Dipartimentale e in base alle circolari e alle direttive di settore emanate dal Capo Dipartimento e dalle Direzioni Generali competenti, in adempimento alle direttive di settore del Guardasigilli per l'esercizio finanziario 2013. Attuano a livello territoriale azioni di coordinamento, controllo e verifica sull'attività e sull'organizzazione dei Servizi Minorili da essi dipendenti (Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, Istituti Penali

per i Minorenni, Centri di Prima Accoglienza, Comunità e Centri Diurni Polifunzionali). Realizzano attività di collegamento con gli enti locali in base alla normativa vigente e alle direttive emanate dalle articolazioni dipartimentali centrali. Stipulano convenzioni e protocolli d'intesa con Enti pubblici, del privato sociale e con le Università. Da essi dipendono:

- **Istituti Penali per Minorenni (n. 19)** - Assicurano l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria quali la custodia cautelare, detentiva o l'espiazione di pena dei minorenni autori di reato. Gli I.P.M. ospitano anche ultradiciottenni, fino al compimento dei 21 anni, quando il reato sia stato commesso prima del compimento della maggiore età. Tali strutture hanno un'organizzazione funzionale ad un'azione educativa sempre più integrata con gli altri Servizi della giustizia minorile e del territorio. Negli I.P.M. vengono garantiti i diritti soggettivi dei minori alla crescita armonica psico-fisica, allo studio, alla salute, con particolare riguardo alla non interruzione dei processi educativi in atto ed al mantenimento dei legami con le figure significative. In accordo con la normativa vigente ed al fine di attivare processi di responsabilizzazione e maturazione dei minorenni, vengono organizzate in I.P.M. attività scolastiche, di formazione professionale, di animazione culturale, sportiva, ricreativa e teatrale.
- **Centri di Prima Accoglienza (n. 25)** - Ospitano i minorenni in stato di arresto, fermo o accompagnamento sino all'udienza di convalida (entro le 96 ore) assicurando la permanenza degli stessi, senza caratterizzarsi come strutture di tipo carcerario. L'équipe del Centro predispone una prima relazione informativa sulla situazione psico-sociale del minorenne e sulle risorse territoriali disponibili con l'obiettivo di fornire all'Autorità Giudiziaria competente tutti gli elementi utili ad individuare, in caso di applicazione di misura cautelare, quella più idonea alla personalità del minorenne.
- **Comunità (n. 12)** - Rispondono al duplice mandato istituzionale di assicurare l'esecuzione delle misure penali e di restituire il minorenne al contesto sociale di appartenenza. Con l'obiettivo di avviare un processo di responsabilizzazione, viene attuato un programma educativo individualizzato, cui aderisce il minore, e che tiene conto delle risorse personali e familiari dello stesso e delle opportunità offerte dal territorio.
- **Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (n. 29)** – Gli assistenti sociali forniscono assistenza ai minorenni autori di reato in ogni stato e grado del procedimento penale. Attuano gli interventi previsti dalla legge contro la violenza sessuale e quelli previsti dalla Convenzione de l'Aja. Forniscono, inoltre, elementi conoscitivi concernenti il minorenne soggetto a procedimento penale e concrete ipotesi progettuali concorrendo alle decisioni dell'Autorità Giudiziaria Minorile (A.G.). Gli U.S.S.M. svolgono attività di sostegno e controllo nella fase di attuazione del provvedimento dell'A.G. a favore dei minori sottoposti a misure cautelari non detentive in accordo con gli altri Servizi Minorili della Giustizia e degli Enti Locali.
- **Centri Diurni Polifunzionali (n. 2)** – Servizi non residenziali per l'accoglienza diurna dei minori, offrono attività educative, di studio e formazione lavoro nonché ludico-ricreative e sportive dirette ai minori e giovani adulti del circuito penale con possibilità di accoglienza di minori, non sottoposti a procedimento penale, in situazione di devianza, disagio sociale e a rischio di esclusione sociale.

Si segnalano, inoltre, le seguenti unità organizzative di livello dirigenziale:

- **Istituto Centrale di Formazione**
Cura la formazione attraverso le tre scuole per il personale, ubicate in Castiglione delle Stiviere (MN), Roma e Messina. Garantisce a tutto il personale la formazione iniziale e l'aggiornamento permanente sui metodi di lavoro, le tecniche e gli strumenti di valutazione dei processi e degli interventi.

➤ **Studi, ricerche e attività internazionali**

Svolge attività di studio, ricerca e progettazione in ambito nazionale e internazionale al fine di ampliare il patrimonio culturale del personale per meglio gestire gli interventi sul disagio adolescenziale e la devianza minorile.

Gestisce il CEuS (Centro Europeo di Studi) di Nisida (NA), un polo avanzato di studio, di ricerca e di documentazione sulla devianza e il disagio minorile, nodo essenziale nella rete di rapporti e conoscenze scientifiche internazionali.

Cura la pubblicazione di *NuovEsperienze di giustizia minorile*, rivista internazionale di studi e riflessioni (quadrimestrale) e *Numeri Pensati*, monografie tematiche di approfondimento.

➤ **Autorità Centrali Convenzionali**

Gestisce le attività inerenti l'attuazione delle convenzioni e dei regolamenti:

- *Convenzione sugli aspetti civili della Sottrazione Internazionale di Minori (L'Aja 25.10.1980)* (istanze di rimpatrio dei minori e esercizio del diritto di visita).
- *Convenzione in materia di protezione dei minori (L'Aja 5.10.1961)* (tutela dei minori a rischio e dei loro beni).
- *Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio del 27.11.2003 (detto anche Bruxelles II Bis)* (competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale).
- *Regolamento n. 4/2009 del Consiglio del 18.12.2008* (competenza, legge applicabile, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni e cooperazione in materia di obbligazioni alimentari).

L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Area penale – Anno 2012 (*)

- Ingressi di minori nei Centri di Prima Accoglienza	2.194
- Ingressi di minori negli Istituti Penale	1.252
- Ingressi di minori nelle Comunità (ministeriali e private)	1.983
- Minori in carico agli Uffici di Servizio Sociale	20.387
- Presenza media giornaliera nei Centri di Prima Accoglienza	19
- Presenza media giornaliera negli Istituti Penali	509
- Presenza media giornaliera nelle Comunità (ministeriali e private)	980

* *elaborazione su dati SISM del 9.1.2013*

Area civile - Anno 2012

Casi pervenuti alle Autorità Centrali Convenzionali	
- riferiti alla Convenzione L'Aja 1980 (sottrazione internazionale)	200
- riferiti alla Convenzione L'Aja 1961 (protezione minori)	1
- riferiti al Regolamento CE 4/2009 (obbligazioni alimentari)	425
- riferiti al Regolamento CE 2201/2003 - Bruxelles II bis (responsabilità genitoriale)	45

Minori seguiti dagli Uffici di Servizio Sociale ai sensi L. 66/96 (violenza sessuale) * 230
Minori seguiti dagli Uffici di Servizio Sociale ai sensi L. 64/94 (sottrazione internazionale) * 22

* *dati provvisori*

Personale amministrato – al 31 dicembre 2012

- Dirigenti generale di prima fascia (Capo Dipartimento e Direttori generali)	4
- Dirigenti non generali	10
- Dirigenti penitenziari	5
- Personale qualifiche del comparto ministeri	1.334
- Personale del Corpo di Polizia Penitenziaria	800
- Cappellani (personale aggregato)	19

L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI

I dati relativi ai minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile sono stati analizzati in ottica temporale nel periodo dal 2006 al 2012 e, con riferimento a quest'ultimo anno, nel dettaglio delle caratteristiche personali e delle tipologie di reato, secondo la situazione del Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) alla data del 9 gennaio 2013.

Il quadro d'insieme che emerge dall'analisi statistica conferma come la maggior parte dei minori autori di reato sia in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'ambito di misure all'esterno; la detenzione, infatti, assume per i minorenni carattere di residualità, per lasciare spazio a percorsi e risposte alternativi, sempre a carattere penale.

Negli ultimi anni si sta assistendo ad una sempre maggiore applicazione del collocamento in comunità, non solo quale misura cautelare, ma anche nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, per la sua capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo.

Con riferimento alle caratteristiche personali dei minori, si osserva come l'utenza dei Servizi minorili sia prevalentemente maschile; le ragazze sono soprattutto di nazionalità straniera e provengono dall'area dell'ex Jugoslavia e dalla Romania.

La presenza degli stranieri è maggiormente evidente nei Servizi residenziali (Centri di prima accoglienza, Comunità, Istituti penali per i minorenni); i dati sulle provenienze evidenziano come, negli ultimi anni, alle nazionalità tipiche della criminalità minorile, quali il Marocco, la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tutt'ora prevalenti, si siano affiancate altre nazionalità, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che hanno contribuito a rendere multietnico e più complesso il quadro complessivo dell'utenza.

I Servizi minorili ospitano anche i giovani adulti, che hanno commesso il reato da minorenni e che rimangono in carico fino ai 21 anni di età; la componente adulta dell'utenza ha assunto negli ultimi anni un'importanza crescente, soprattutto in termini di presenza.

La criminalità minorile è connotata dalla prevalenza dei reati contro il patrimonio e, in particolare, dei reati di furto e rapina. Frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti, mentre tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie.

Con particolare riferimento alle diverse tipologie di Servizi minorili, nel 2012 ci sono stati 2.194 ingressi nei Centri di prima accoglienza a seguito di arresto, fermo o accompagnamento, in diminuzione del 6% rispetto all'anno precedente. Gli stranieri hanno costituito il 43% rispetto al totale degli ingressi ed i loro ingressi sono risultati sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

La maggior parte dei minori è dimessa dal Centro di prima accoglienza con l'applicazione di una misura cautelare. Le misure più applicate sono il collocamento in comunità e la permanenza in casa, seguite dalla custodia cautelare in carcere; meno frequenti sono i casi in cui il giudice impartisce ai minorenni la misura delle prescrizioni. Distinguendo tra italiani e stranieri, per questi ultimi risulta prevalente l'applicazione del collocamento in comunità e della custodia cautelare detentiva, mentre per i primi sono maggiormente applicate le misure cautelari del collocamento in comunità e della permanenza in casa.

Con riferimento alle Comunità, sono stati disposti 1.993 collocamenti nell'anno 2012 (escludendo i trasferimenti tra le comunità), in aumento del 3% rispetto al 2011. Sono aumentati in particolare i collocamenti di minori stranieri (+17%), che hanno rappresentato il 37% del totale. Anche i dati della presenza media giornaliera evidenziano valori in aumento, sia per gli

italiani sia per gli stranieri, con un numero di minori giornalmente presenti nell'anno 2012 pari in media a 978.

Per quanto riguarda i minori detenuti negli Istituti penali per i minorenni, nel 2012 sono stati registrati 1.252 ingressi (trasferimenti esclusi). Il dato è stabile rispetto all'anno precedente; la distinzione secondo la nazionalità mette in evidenza, invece, una diminuzione degli ingressi di minori italiani (-9%) ed un aumento di quelli di minori stranieri (+14%), che hanno rappresentato il 47% del totale.

In termini di presenza, nel 2012 ci sono stati 509 detenuti presenti in media giornalmente; il dato è in aumento rispetto al 2011 (+5%); si osserva, in particolare, un aumento del 24% del numero di detenuti stranieri ed una diminuzione di quelli italiani del 9%. Molti detenuti hanno posizioni giuridiche miste, avendo a carico più procedimenti penali; i detenuti in custodia cautelare continuano ad essere numericamente superiori a quelli in esecuzione pena, anche se i due gruppi hanno numerosità sempre più convergenti (al 31 dicembre 2012, 47% di detenuti definitivi a fronte di un 53% di giudicabili).

I dati degli Uffici di servizio sociale per i minorenni, infine, evidenziano un'utenza complessiva di circa ventimila minori; nel 2012 il dato è risultato pari a 20.396 minori, il 37% dei quali è stato preso in carico per la prima volta nel 2012 ed il restante 63% era in carico da periodi precedenti. Si tratta in prevalenza di minori maschi (89%), di nazionalità italiana (81%), coinvolti soprattutto in reati contro il patrimonio (46%) o contro la persona (26%) o in violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (9%).

Tra gli interventi attuati dagli Uffici di servizio sociale nei confronti dei minori in carico, particolarmente importante è l'ambito che afferisce all'elaborazione dei progetti di messa alla prova ed alla successiva fase di applicazione, nei casi in cui il giudice decida di sospendere il processo ai sensi dell'art.28 D.P.R.448/88.

I dati a disposizione mettono in evidenza una sempre maggiore applicazione della messa alla prova nel corso degli anni; il dato dell'anno 2012, pari a 3.196 provvedimenti, presenta una leggera diminuzione (-0,6%) rispetto al 2011, da imputare anche al fatto che tali dati, così come quelli relativi all'utenza complessiva dei Servizi minorili, sono da ritenersi ancora provvisori e, quindi, suscettibili di modifica; l'esito nella maggior parte delle prove (l'80% circa ogni anno) è positivo.

CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

Tabella 1 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2012, secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	1.404	76	1.480	1.462	563	2.025	2.866	639	3.505
2007	1.469	76	1.545	1.236	604	1.840	2.705	680	3.385
2008	1.462	85	1.547	1.021	340	1.361	2.483	425	2.908
2009	1.443	51	1.494	704	224	928	2.147	275	2.422
2010	1.355	68	1.423	616	214	830	1.971	282	2.253
2011	1.337	75	1.412	696	235	931	2.033	310	2.343
2012	1.193	65	1.256	667	269	936	1.860	334	2.194

N.B. I dati dell'anno 2012 riportano la situazione del Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) alla data del 9 gennaio 2013.

Grafico 1 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2012, secondo la nazionalità.

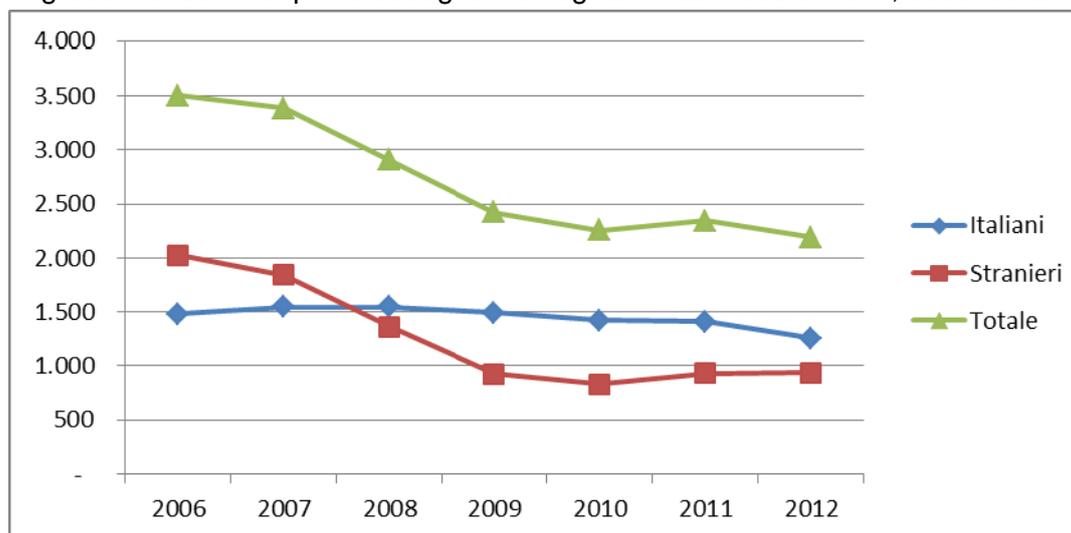


Tabella 2 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2012, per età, nazionalità e sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
minori di 14 anni	1	3	4	22	27	49	23	30	53
14 anni	53	8	61	55	63	118	108	71	179
15 anni	175	16	191	120	62	182	295	78	373
16 anni	409	14	423	173	66	239	582	80	662
17 anni	548	23	571	294	48	342	842	71	913
18 anni e oltre	7	1	8	3	3	6	10	4	14
Totale	1.193	65	1.258	667	269	936	1.860	334	2.194

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 9 gennaio 2013.

Tabella 3 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2012, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	1.193	65	1.258
Altri Paesi dell'Unione Europea	160	61	221
Di cui: Romania	149	58	207
Altri Paesi europei	218	201	419
Di cui: Albania	44	0	44
Bosnia-Erzegovina	48	88	136
Croazia	40	54	94
Kosovo	10	0	10
Macedonia	15	15	30
Moldova	10	0	10
Serbia	40	43	83
Africa	230	4	234
Di cui: Costa d'Avorio	11	0	11
Egitto	18	0	18
Marocco	68	3	71
Senegal	19	0	19
Tunisia	84	1	85
Asia	13	1	14
America	44	1	45
Di cui: Ecuador	13	0	13
Apolidi	2	1	3
Totale	1.860	334	2.194

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi di provenienza per i quali il numero di ingresso è risultato pari o superiore a 10.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 9 gennaio 2013.

Tabella 4 – Reati a carico dei minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2012, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	180	5	185	101	12	113	281	17	298
<i>Di cui: lesioni personali volontarie</i>	120	3	123	63	6	69	183	9	192
Contro il patrimonio	902	49	951	599	278	877	1.501	327	1.828
<i>Di cui: furto</i>	455	36	491	404	247	651	859	283	1.142
<i>rapina</i>	342	11	353	149	25	174	491	36	527
<i>estorsione</i>	46	2	48	19	2	21	65	4	69
<i>ricettazione</i>	37	0	37	18	3	21	55	3	58
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	51	0	51	30	2	32	81	2	83
<i>Di cui: violenza, resistenza a P.U.</i>	47	0	47	30	2	32	77	2	79
Stupefacenti	457	27	484	144	8	152	601	35	636
Armi	97	6	103	30	10	40	127	16	143
Altri reati	36	0	36	29	8	37	65	8	73
Totale	1.723	87	1.810	933	318	1.251	2.656	405	3.061

I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono entrati in CPA; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 50.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 9 gennaio 2013.

Tabella 5 - Ingressi e presenza media giornaliera nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2012, per sede di CPA.

CPA	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra CPA)	Presenza media giornaliera
Torino	148	1,2
Genova	51	0,4
Milano	265	2,5
Treviso	56	0,5
Trieste	11	0,1
Trento	17	0,1
Bologna	108	0,9
Firenze	142	1,1
Roma	512	4,8
Ancona	21	0,2
L'Aquila	33	0,3
Napoli	246	2,1
Nisida (NA)	16	0,1
Salerno	16	0,1
Bari	103	0,9
Lecce	32	0,3
Taranto	11	0,1
Catanzaro	22	0,2
Reggio Calabria	20	0,1
Potenza	2	0,0
Palermo	111	1,1
Messina	34	0,3
Caltanissetta	32	0,4
Catania	146	1,2
Quartucciu (CA)	22	0,2
Sassari	27	0,2
Totale	2.204	19,4

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 9 gennaio 2013.

COMUNITA'

Tabella 6 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2012, secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	924	44	968	681	123	804	1.605	167	1.772
2007	1.056	46	1.102	667	127	794	1.723	173	1.896
2008	1.130	65	1.195	651	119	770	1.781	184	1.965
2009	1.160	52	1.212	542	71	613	1.702	123	1.825
2010	1.189	59	1.248	490	83	573	1.679	142	1.821
2011	1.222	75	1.297	540	89	629	1.762	164	1.926
2012	1.197	58	1.255	618	120	738	1.815	178	1.993

N.B. I dati dell'anno 2012 riportano la situazione del Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) alla data del 9 gennaio 2013.

Grafico 2 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2012, secondo la nazionalità.

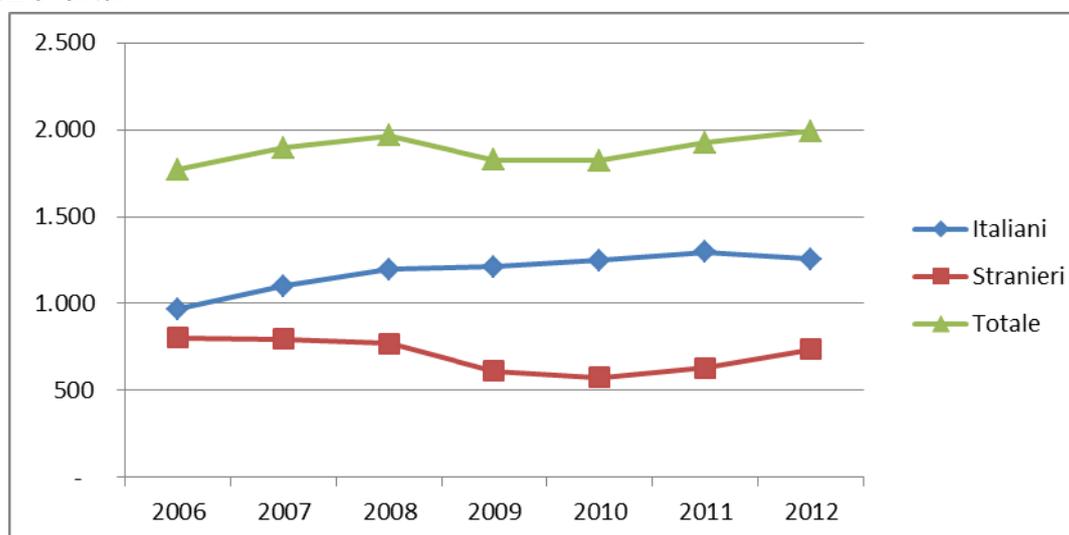


Tabella 7 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2012, per età, nazionalità e sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
minori di 14 anni	1	1	2	4	7	11	5	8	13
14 anni	50	5	55	27	20	47	77	25	102
15 anni	168	8	176	84	28	112	252	36	288
16 anni	328	14	342	151	30	181	479	44	523
17 anni	472	25	497	255	26	281	727	51	778
giovani adulti	178	5	183	97	9	106	275	14	289
Totale	1.197	58	1.255	618	120	738	1.815	178	1.993

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 9 gennaio 2013.

Tabella 8 - Collocamenti in Comunità nell'anno 2012, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	1.197	58	1.255
Altri Paesi dell'Unione Europea	103	23	126
Di cui: Romania	94	23	117
Altri Paesi europei	157	90	247
Di cui: Albania	37	1	38
Bosnia-Erzegovina	23	34	57
Croazia	22	30	52
Kosovo	10	1	11
Macedonia	16	4	20
Moldova	8	2	10
Serbia	20	18	38
Ucraina	17	0	17
Africa	298	2	300
Di cui: Egitto	29	0	29
Marocco	100	2	102
Senegal	17	0	17
Tunisia	103	0	103
Asia	22	2	24
America	37	3	40
Di cui: Ecuador	14	1	15
Apolidi	1	0	1
Totale	1.815	178	1.993

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di collocamenti è risultato pari o superiore a 10.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 9 gennaio 2013.

Tabella 9 – Reati a carico dei minori collocati in Comunità nell'anno 2012, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	296	11	307	152	8	160	448	19	467
<i>Di cui: lesioni personali volontarie</i>	130	9	139	70	5	75	200	14	214
<i>violenza privata, minaccia</i>	62	0	62	24	3	27	86	3	89
<i>violenze sessuali</i>	49	0	49	29	0	29	78	0	78
Contro il patrimonio	1.121	53	1.174	539	135	674	1.660	188	1.848
<i>Di cui: furto</i>	438	29	467	306	104	410	744	133	877
<i>rapina</i>	500	21	521	159	24	183	659	45	704
<i>estorsione</i>	85	3	88	35	6	41	120	9	129
<i>ricettazione</i>	62	0	62	24	1	25	86	1	87
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	52	1	53	34	1	35	86	2	88
<i>Di cui: violenza, resistenza a P.U.</i>	49	1	50	28	1	29	77	2	79
Stupefacenti	349	19	368	143	3	146	492	22	514
Armi	206	10	216	31	4	35	237	14	251
Altri reati	83	4	87	73	7	80	156	11	167
Totale	2.107	98	2.205	972	158	1.130	3.079	256	3.335

I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono stati collocati in Comunità; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 50.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 9 gennaio 2013.

Tabella 10 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2006 al 2012, secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	280	17	297	149	18	167	428	35	463
2007	343	21	364	164	16	180	508	37	544
2008	419	28	447	216	14	230	635	42	677
2009	495	29	524	228	12	240	723	41	764
2010	578	29	607	205	15	220	783	44	827
2011	613	37	650	234	20	253	847	57	904
2012	643	46	691	268	21	289	911	67	978

Grafico 3 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2006 al 2012, secondo la nazionalità.

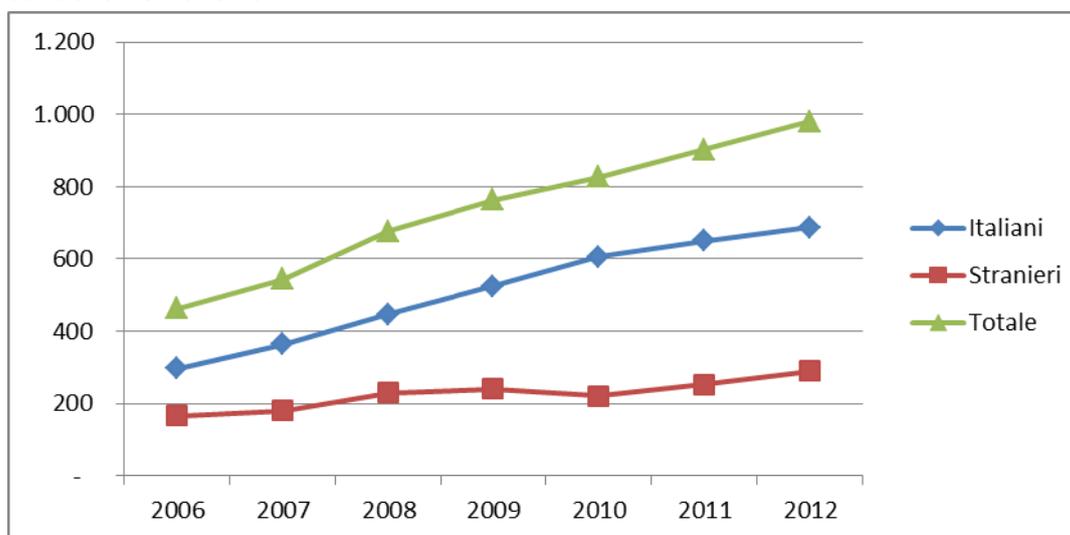


Tabella 11 - Ingressi e presenza media giornaliera nelle Comunità ministeriali nell'anno 2012, per sede.

Comunità ministeriali	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera
Genova	20	3,5
Bologna	51	4,9
Napoli	45	4,6
Nisida (NA)	28	6,7
Salerno	14	3,4
Santa Maria Capua Vetere	24	7,0
Lecce	32	6,5
Reggio Calabria	32	5,9
Potenza	15	5,1
Caltanissetta	22	7,6
Totale	283	55,2

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 9 gennaio 2013.

ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI

Tabella 12 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2006 al 2012, secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	551	30	581	625	156	781	1.176	186	1.362
2007	609	36	645	536	156	692	1.145	192	1.337
2008	657	37	694	524	129	653	1.181	166	1.347
2009	666	33	699	414	109	523	1.080	142	1.222
2010	689	24	713	355	104	459	1.044	128	1.172
2011	714	21	735	409	102	511	1.123	123	1.246
2012	649	18	667	466	119	585	1.115	137	1.252

N.B. I dati dell'anno 2012 riportano la situazione del Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) alla data del 9 gennaio 2013.

Grafico 4 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2006 al 2012, secondo la nazionalità.

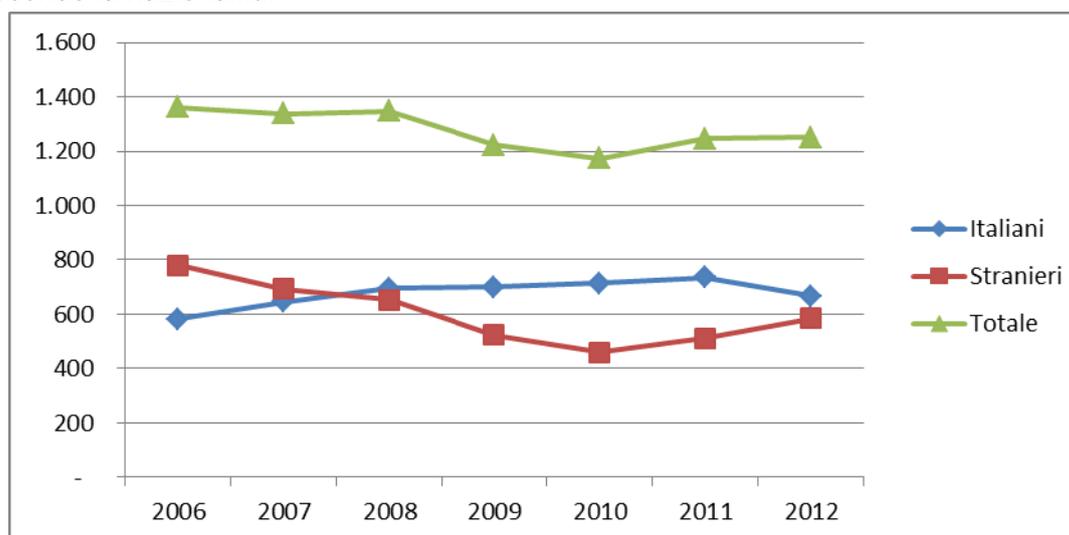


Tabella 13 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2012, per età, nazionalità e sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14 anni	18	3	21	19	17	36	37	20	57
15 anni	70	1	71	50	27	77	120	28	148
16 anni	119	4	123	105	30	135	224	34	258
17 anni	253	7	260	178	29	207	431	36	467
giovani adulti	189	3	192	114	16	130	303	19	322
Totale	649	18	667	466	119	585	1.115	137	1.252

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 9 gennaio 2013.

Tabella 14 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2012, secondo la provenienza e il sesso. Situazione al 31 dicembre 2012.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	649	18	667
Altri Paesi dell'Unione Europea	75	14	89
Di cui: Romania	68	13	81
Altri Paesi europei	132	100	232
Di cui: Albania	28	0	28
Bosnia-Erzegovina	24	34	58
Croazia	23	38	61
Macedonia	9	6	15
Serbia	25	21	46
Africa	224	4	228
di cui: Egitto	21	0	21
Marocco	64	3	67
Senegal	14	0	14
Tunisia	94	1	95
Asia	4	1	5
America	28	0	28
di cui: Ecuador	13	0	13
Apolidi	3	0	3
Totale	1.115	137	1.252

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di ingressi è risultato pari o superiore a 10.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 9 gennaio 2013.

Tabella 15 – Reati a carico dei minori entrati negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2012, secondo la categoria. Situazione al 31 dicembre 2012.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	135	5	140	130	5	135	265	10	275
di cui: lesioni personali volontarie	73	4	77	62	1	63	135	5	140
Contro il patrimonio	781	21	802	428	130	558	1.209	151	1.360
di cui: furto	288	12	300	216	112	328	504	124	628
rapina	371	8	379	154	14	168	525	22	547
estorsione	61	1	62	21	2	23	82	3	85
ricettazione	49	0	49	24	2	26	73	2	75
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	47	0	47	36	1	37	83	1	84
di cui: violenza, resistenza a P.U.	33	0	33	31	1	32	64	1	65
Stupefacenti	149	5	154	105	3	108	254	8	262
Armi	160	4	164	28	5	33	188	9	197
Altri reati	63	1	64	50	9	59	113	10	123
Totale	1.335	36	1.371	777	153	930	2.112	189	2.301

I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono entrati in IPM; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 50.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 9 gennaio 2013.

Tabella 16 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2006 al 2012, secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	183	9	191	189	38	227	372	47	418
2007	199	6	205	182	36	218	380	42	422
2008	244	13	257	179	33	212	422	46	468
2009	290	6	296	179	28	207	469	34	503
2010	300	9	308	138	28	165	438	36	474
2011	319	6	325	140	21	161	459	27	486
2012	305	4	309	170	30	200	475	34	509

Grafico 5 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2006 al 2012, secondo la nazionalità.

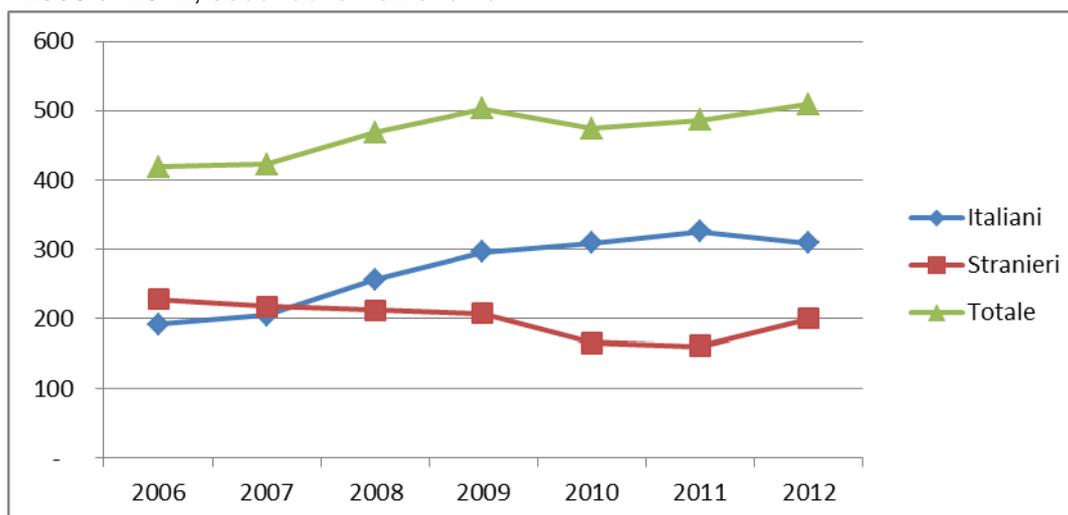


Tabella 17 - Ingressi e presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2012, per sede.

IPM	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra IPM)	Presenza media giornaliera
Milano	176	56,2
Torino	127	28,3
Pontremoli (MS)	55	15,0
Treviso	82	20,5
Bologna	103	22,1
Firenze	86	15,5
Roma	251	57,0
L'Aquila - <i>temporaneamente chiuso</i>	-	-
Nisida (NA)	150	60,5
Airola (BN)	85	35,8
Bari	134	27,4
Lecce - <i>temporaneamente chiuso</i>	-	-
Catanzaro	50	21,0
Potenza	37	12,5
Palermo	142	31,4
Caltanissetta	53	11,1
Acireale (CT)	64	19,2
Catania	129	61,0
Quartucciu (CA)	51	14,6
Totale	1.775	509,1

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 9 gennaio 2013.

UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

Tabella 18 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2012, secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2007	10.689	1.083	11.772	2.516	456	2.972	13.205	1.539	14.744
2008	13.015	1.382	14.397	2.944	473	3.417	15.959	1.855	17.814
2009	14.023	1.457	15.480	2.981	424	3.405	17.004	1.881	18.885
2010	14.335	1.337	15.672	2.387	304	2.691	16.722	1.641	18.363
2011	15.260	1.624	16.884	2.870	403	3.273	18.130	2.027	20.157
2012	14.849	1.761	16.610	3.324	462	3.786	18.173	2.223	20.396

N.B.: I dati comprendono i minori in carico da periodi precedenti. I dati dell'anno 2012 riportano la situazione del Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) alla data del 9 gennaio 2013.

Grafico 6 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2012, secondo la nazionalità.

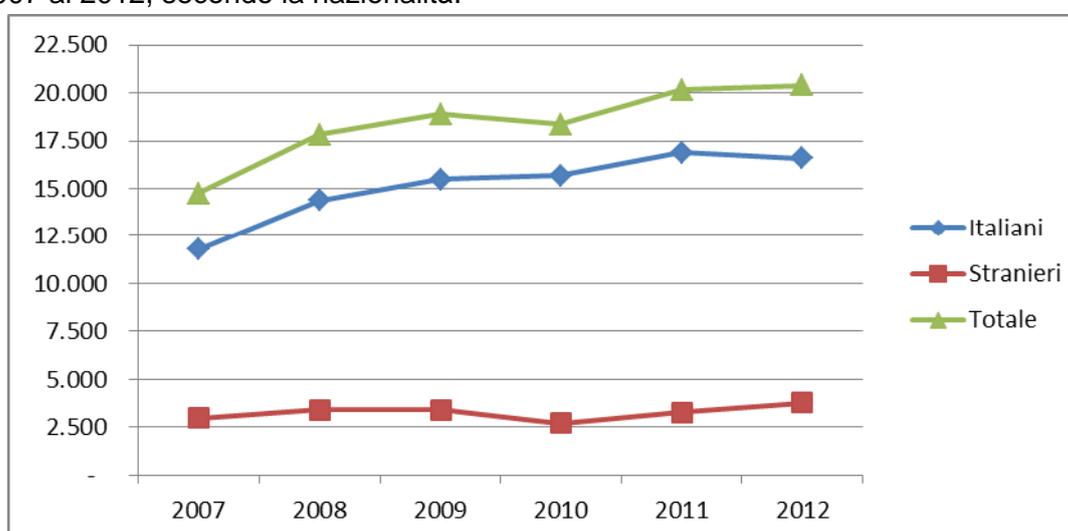


Grafico 7 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2012, secondo il periodo di presa in carico.

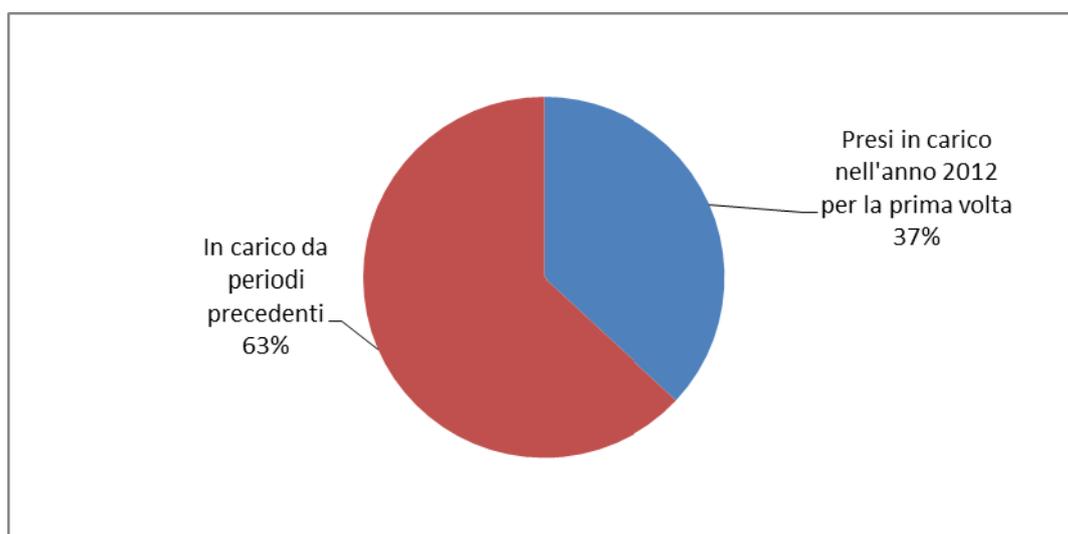


Tabella 19 - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2012, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	14.849	1.761	16.610
Altri Paesi dell'Unione Europea	733	137	870
di cui: Bulgaria	17	4	21
Germania	16	2	18
Polonia	39	9	48
Romania	618	116	734
Slovenia	10	1	11
Altri Paesi europei	942	220	1.162
di cui: Albania	429	25	454
Bosnia-Erzegovina	63	56	119
Croazia	62	63	125
Kosovo	49	3	52
Macedonia	84	18	102
Moldova	67	6	73
Russa, Fed.	16	3	19
Serbia	90	37	127
Ucraina	60	6	66
Africa	1.177	44	1.221
di cui: Algeria	23	1	24
Burkina Faso	10	0	10
Congo	16	1	17
Costa d'Avorio	25	0	25
Egitto	70	0	70
Gabon	19	0	19
Ghana	22	0	22
Marocco	627	28	655
Nigeria	18	2	20
Senegal	79	2	81
Somalia	11	0	11
Tunisia	213	6	219
Asia	139	12	151
di cui: Afghanistan	11	0	11
Bangladesh	30	3	33
Cina	23	5	28
Filippine	14	2	16
India	20	1	21
Pakistan	14	0	14
America	328	46	374
di cui: Brasile	30	0	30
Cile	11	2	13
Colombia	19	8	27
Dominicana, Rep.	29	5	34
Ecuador	140	21	161
Perù	58	9	67
Oceania	12	1	
Apolidi	46	2	
Totale	18.173	2.223	20.396

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 9 gennaio 2013.

Tabella 20 – Reati dei soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2012, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	8.760	1.202	9.962	1.974	164	2.138	10.734	1.366	12.100
di cui: omicidio volontario	174	3	177	62	1	63	236	4	240
lesioni personali volontarie	3.400	390	3.790	911	76	987	4.311	466	4.777
lesioni personali colpose	92	10	102	5	1	6	97	11	108
percosse	373	76	449	83	9	92	456	85	541
rissa	430	43	473	119	4	123	549	47	596
violenza privata, minaccia	2.056	318	2.374	406	43	449	2.462	361	2.823
violenze sessuali	796	6	802	226	4	230	1.022	10	1.032
atti sessuali con minorenne	131	0	131	19	0	19	150	0	150
sfruttamento pornografia e prostituzione minorile	136	10	146	10	3	13	146	13	159
ingiurie e diffamazioni	1.087	342	1.429	126	23	149	1.213	365	1.578
Contro il patrimonio	14.631	1.247	15.878	4.869	911	5.780	19.500	2.158	21.658
di cui: furto	7.028	833	7.861	2.733	782	3.515	9.761	1.615	11.376
rapina	3.350	113	3.463	1.089	86	1.175	4.439	199	4.638
danni	1.851	167	2.018	305	10	315	2.156	177	2.333
ricettazione	1.570	65	1.635	519	17	536	2.089	82	2.171
estorsione	655	42	697	195	15	210	850	57	907
truffa	135	15	150	9	0	9	144	15	159
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	246	20	266	57	3	60	303	23	326
di cui: atti osceni	92	3	95	23	0	23	115	3	118
maltrattamenti in famiglia	108	12	120	20	1	21	128	13	141
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	1.573	169	1.742	358	53	411	1.931	222	2.153
di cui: violenza, resistenza a P.U.	1.181	69	1.250	289	34	323	1.470	103	1.573
contro l'amministrazione della giustizia	234	92	326	42	17	59	276	109	385
contro l'ordine pubblico	110	4	114	22	2	24	132	6	138
Stupefacenti	3.427	237	3.664	659	32	691	4.086	269	4.355
Falsità in atti e persone	287	55	342	141	46	187	428	101	529
Armi	1.868	40	1.908	325	27	352	2.193	67	2.260
Codice della strada	1.761	54	1.815	208	14	222	1.969	68	2.037
Altri reati	1.434	146	1.580	354	29	383	1.788	175	1.963
Totale	33.987	3.170	37.157	8.945	1.279	10.224	42.932	4.449	47.381

I dati sono riferiti ai reati dei procedimenti penali a carico dei minori nel periodo in esame; il numero dei reati è superiore al numero dei minori in quanto un minore può avere a carico uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 100.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 9 gennaio 2013.

OBIETTIVI STRATEGICI

Le priorità politiche indicate dal Ministro della Giustizia da perseguire nel corso dell'anno 2013, contenute nella Direttiva annuale 2013 e riconducibili per la loro natura alle competenze del Dipartimento per la Giustizia Minorile sono:

2. **Cooperazione internazionale** - Rafforzamento dello scambio di informazioni e di esperienze con altri Paesi in materia di prevenzione della devianza minorile.
3. **Valorizzazione risorse umane** - Ricognizione, valutazione e rimodulazione dei carichi di lavoro di ciascuna unità organizzativa; sviluppo di indicatori di prestazione dell'attività; sviluppo, modernizzazione e diffusione delle iniziative di formazione, anche nell'uso delle nuove tecnologie; promozione di iniziative di diffusione del benessere organizzativo dei dipendenti.
4. **Razionalizzazione del sistema della formazione del personale dell'amministrazione**, in linea con le previsioni ed i principi espressi dall'art. 11 della legge 135/12 avviando processi di riorganizzazione che prevedano anche accorpamenti di strutture e funzioni, condivisione dei piani di formazione e degli insegnamenti.
8. **Attuazione del programma di definizione degli standard di qualità** dei servizi resi al cittadino, con particolare riguardo all'individuazione di migliori forme di rilevazione dei bisogni della generalità degli utenti e del grado di soddisfazione dei servizi resi dall'Amministrazione.
9. **Applicazione puntuale delle disposizioni in materia di trasparenza** dell'azione amministrativa, al fine di favorire il rapporto con la generalità degli utenti.
10. **Semplificazione degli strumenti di accesso dei cittadini e delle altre Pubbliche Amministrazioni** ai servizi resi dagli uffici e dalle strutture ministeriali.
11. **Perseguimento di migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa**, da conseguirsi assicurando maggiore puntualità e misurabilità degli obiettivi che dovranno essere specifici, chiari e rilevanti rispetto ai bisogni della collettività, così da favorire l'approntamento di eventuali azioni correttive e l'effettiva verifica del loro raggiungimento.
12. **Tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili e riduzione dei tempi di pagamento** relativi all'acquisizione di beni, servizi e forniture.
13. **Miglioramento delle condizioni detentive** negli istituti penitenziari per minorenni.
14. **Potenziamento e diffusione delle attività trattamentali e di osservazione**, diffusione capillare delle attività **di istruzione, di attività professionale e di avviamento al lavoro all'interno degli istituti penitenziari**, da conseguirsi ricercando ogni forma di collaborazione con le altre istituzioni e gli enti locali.
15. **Individuazione di nuovi e più moderni modelli organizzativi per la differenziazione dei diversi circuiti detentivi.**
16. **Nuova organizzazione nella gestione dell'esecuzione penale esterna.**
17. **Revisione del sistema dei servizi minorili della giustizia**, anche in funzione di prevenzione della delinquenza minorile.

(il numero indicato si riferisce alla numerazione degli obiettivi strategici indicati dal Ministro)

OBIETTIVI STRATEGICI DEL DIPARTIMENTO PER GIUSTIZIA MINORILE

La Giustizia minorile si fonda, come noto, su un complesso sistema di intervento che prevede la complementarità tra giurisdizione minorile specializzata ed esclusiva e le funzioni di supporto e di attuazione dell'attività giurisdizionale.

Questa complementarità deve essere necessariamente esaltata attraverso incontri periodici volti a favorire la reciproca comunicazione e l'individuazione dei criteri per la presa in carico del maggior numero possibile dei minori segnalati nel pieno rispetto dei vincoli posti da ciascuna ordinanza.

L'attuale organizzazione centrale e territoriale della Giustizia Minorile dovrà essere sottoposta ad una revisione anche per il necessario adeguamento all'emanando nuovo DPR (o DPCM) di riorganizzazione del Ministero e alle dotazioni organiche del personale.

In proposito è stata già avviata una valutazione approfondita dell'intero sistema dei Servizi Residenziali (Centri di Prima Accoglienza, Istituti Penali per i Minorenni e Comunità ministeriali) da rivedere globalmente al fine di individuare soluzioni organizzative, che non necessitino di interventi legislativi e siano compatibili alle ridotte risorse, umane e finanziarie, a disposizione ovvero l'individuazione di soluzioni sperimentali di sezioni per "giovani adulti" e forme nuove di "comunità" caratterizzate da un maggiore controllo rispetto alle private in convenzione.

Il ruolo dei Servizi minorili è molto importante sia nel sostegno educativo al minore affinché possa comprendere il significato della sua condotta e ciò che accade nel corso del processo, sia nel fornire all'Autorità Giudiziaria elementi di valutazione sulla personalità del minore e sulle risorse personali e familiari affinché possa disporre la misura penale più adeguata.

Punto centrale delle attività e degli interventi, da intendersi come missione istituzionale, rimane quindi quello del rilancio del trattamento e delle misure alternative.

La residualità della detenzione per i minorenni non deve trarre in inganno sulla necessità di lasciare, comunque, spazio a innovativi percorsi trattamentali. In questo ambito l'onere della sicurezza non può, infatti, gravare esclusivamente sulla Polizia Penitenziaria, alla stessa devono concorrere anche le altre figure professionali generalmente indicate nell'area trattamentale.

Tale collaborazione deve trovare concreta esplicitazione nella revisione dei "progetti di istituto". Il direttore deve compiere la sintesi tra le esigenze trattamentali e le esigenze di vigilanza individuando nuove forme, anche flessibili, di intervento, di pianificazione delle attività e di modalità di controllo.

Vanno ricercate innovative modalità custodiali che sfruttino anche le tecnologie di controllo a distanza e di governo remoto dei camminamenti.

La "conferenza di servizio" deve avere la capacità di favorire il dialogo tra tutto il personale dell'istituto e tra i responsabili delle aree sicurezza e trattamento e rafforzare la sinergia tra la dimensione della sicurezza e quella del trattamento.

Il sistema di formazione del personale deve essere volto oltre al mantenimento e al rafforzamento della specializzazione che tutti gli operatori della Giustizia Minorile devono possedere, anche e soprattutto al fornire tecniche e strumenti di governo delle situazioni, dei processi interni e degli interventi trattamentali. Deve favorire, inoltre, lo scambio di buone prassi e la disseminazione dei risultati degli studi e delle ricerche svolte.

Il quadro quali - quantitativo dell'utenza minorile è caratterizzato dai molteplici forme di disagio, dalle problematiche e dal malessere sociale derivanti in gran parte da fenomeni di mancata o incongrua integrazione sociale e di adeguato sostegno e accompagnamento educativo. Infatti, oltre alle forme di disagio psichico, di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope, di arruolamento nella criminalità organizzata, emergono condizioni particolari quali le "nuove

povertà”, il flusso dei minori stranieri non accompagnati che alimenta spesso fenomeni quali la tratta degli esseri umani, la pedofilia e la prostituzione minorile, ed ancora l'integrazione dei minori stranieri di seconda generazione, la formazione di bande giovanili, emergente soprattutto in alcuni contesti urbani.

Le funzioni istituzionali di accoglienza, mantenimento, intervento ed assistenza svolte dai Servizi Minorili nei confronti dei minori e giovani adulti entrati nel circuito penale, devono continuare ad essere improntate sulla garanzia dei diritti soggettivi degli stessi.

Per poter garantire l'accoglienza socio-educativa dei minori nei Servizi Minorili, il loro mantenimento nelle strutture residenziali, le attività di mediazione culturale per i minori stranieri, le attività scolastiche, formative, ricreative e sportive, dovranno essere intensificate a livello territoriale le politiche di sistema distrettuale, volte ad una razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse disponibili, di tipo strumentale, finanziario e professionale, al rafforzamento degli interventi di promozione e attivazione delle offerte trattamentali, delle opportunità socio-educative, di istruzione, formazione e lavoro per assicurare un effettivo reinserimento sociale, tutto ciò attraverso il coinvolgimento operativo e attuativo dei diversi soggetti, istituzionali e non, chiamati ad assumere una titolarità integrata per i minori sottoposti a procedimento penale e anche mediante la collaborazione diretta con le risorse costituite dal volontariato e dall'associazionismo.

Le progettualità dei Centri per la Giustizia Minorile e dei Servizi Minorili devono essere finalizzate solo ed esclusivamente all'ampliamento delle risorse da destinare ad un maggiore numero di ragazzi e ragazze e agli interventi mirati all'inclusione sociale e lavorativa degli stessi.

La partecipazione ai tavoli di lavoro con le regioni e gli altri enti territoriali e con il servizio sanitario regionale deve essere mirata a costruire una rete di interventi a favore dei minori e delle loro famiglie.

Il sempre più frequente ricorso al collocamento in comunità da parte dell'Autorità giudiziaria impone alle Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile di esercitare un ruolo di controllo sulla qualità dell'offerta socio-educativa e sugli standard quanti - qualitativi delle prestazioni e attività fornite.

La carenza di personale induce a suggerire una riorganizzazione dei compiti, soprattutto di quelli di supporto, e di favorire processi di revisione che rendano maggiormente efficienti le prestazioni individuali da premiare anche con i compensi previsti dal FUA.

La modesta disponibilità delle risorse finanziarie a disposizione per le spese di funzionamento, nella consapevolezza delle serie difficoltà che si incontreranno, deve necessariamente spronare la ricerca di soluzioni idonee al contenimento delle stesse.

Occorrerà, infine, procedere ad una revisione delle ristrutturazioni già programmate allo scopo di coniugare l'esigenza di miglioramento degli standard di vivibilità nelle strutture residenziali e la risposta in termini di ricettività delle stesse per la custodia cautelare, l'esecuzione delle pene ed il collocamento in comunità.

Nell'ambito delle considerazioni e delle direttive sopra enunciate appare indispensabile sottolineare l'esigenza di adottare alcuni consequenziali comportamenti:

- I Direttori Generali intensificheranno momenti comuni di analisi affinché si possa giungere a decisioni condivise su tutti gli interventi che vanno ad incidere sulla funzionalità dei Servizi Minorili, coinvolgendo attivamente anche i Direttori dei Centri per la Giustizia Minorile.

- I Direttori Generali valuteranno congiuntamente la programmazione degli interventi sulle strutture residenziali tenendo presente gli effetti sulla capacità ricettiva, privilegiando nelle scelte quelle volte a garantire la funzionalità degli spazi destinati ai ragazzi e la sicurezza in generale.
- Nelle forniture di beni, arredi ed impianti saranno considerate come prioritarie le esigenze legate alla funzionalità ed al decoro degli ambienti destinati ai ragazzi.
- Saranno individuate procedure e percorsi amministrativi atti al mantenimento, al potenziamento e alla valorizzazione professionale del personale.
- Saranno privilegiati quei progetti le cui attività avranno immediate ricadute sull'utenza minorile.
- Saranno promosse azioni concrete di sostegno per il reinserimento sociale e lavorativo dei minori e dei giovani adulti in vista delle loro dimissioni.
- I Direttori dei Centri per la Giustizia Minorile nella rappresentazione di situazioni problematiche proporranno soluzioni che tengano conto delle risorse e delle opportunità disponibili.
- Saranno limitate, per il dovuto contenimento delle spese, le partecipazioni ai convegni e ad altre iniziative di rappresentanza.

OBIETTIVI STRUTTURALI

OBIETTIVO N. 1

Mantenimento dello standard minimo per la funzionalità dei Servizi e degli Uffici Minorili.

La funzionalità minima delle strutture del Dipartimento sarà garantita nei limiti delle risorse finanziarie messe a disposizione. In tal senso, il conseguimento dell'obiettivo, consistente nei risultati di efficacia e di efficienza, risulta condizionato dalle scarse risorse concesse. Le correlate attività consisteranno, pertanto, in un costante monitoraggio delle spese, per conseguire il contenimento dei costi e una riduzione delle inevitabili spese debitorie.

Contenimento delle spese

Per l'anno 2013 si prevede il proseguimento delle azioni per contenere la spesa della Pubblica Amministrazione, attraverso operazioni di controllo e di verifica che possano determinare la diminuzione dei costi e la riduzione delle posizioni debitorie maturate dai centri di spesa dipendenti.

Tuttavia, è fuor di dubbio, che alcune voci di spesa "storiche" connesse ai consumi ed utenze, i cui oneri sono imputabili ai capitoli di parte corrente, non sono più comprimibili e le relative dotazioni di bilancio non sono sufficienti per coprire i reali fabbisogni, tanto da creare insolvenze.

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza	8.698.658	8.679.410	8.680.488

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	Categoria	Capitolo	Stanziamenti competenza
DG Risorse materiali, beni e servizi	2	2061-11	2.294.363
	2	2061-12	400.725
	2	2061-13	2.648.616
	2	2061-14	2.465.385
	2	2061-16	-
	2	2061-17	-
	2	2061-18	186.069
	2	2061-24	700.000
	12	2071	3.500
Totale obiettivo n. 1			8.698.658

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Strutture gestite dall'Amministrazione alle quali occorre garantire la minima ordinaria funzionalità	Indicatore di realizzazione fisica	100%
Ammontare risorse finanziarie utilizzate	indicatore di realizzazione finanziaria	100%

OBIETTIVO N. 2**Gestione ordinaria per adempiere ai compiti istituzionali affidati dalle disposizioni vigenti.**

Assicurare le attività istituzionali ordinarie relative alla gestione del personale, nell'ambito del budget assegnato.

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza	63.370.284	63.361.638	63.368.822

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	Categoria	Capitolo	Stanziamenti competenza
DG Personale e Formazione	1	2000	56.380.094
	1	2002	424.835
	1	2003	200.000
	1	2022	1.802.929
	1	2024	98.643
	1	2030	16.527
	1	2031	196.941
	3	2032	3.915.000
	9	2036	-
	1	2037	3.901
	2	2061-02	252.755
	2	2061-03	4.256
	2	2061-04	806
	2	2061-09	756
	2	2061-15	-
	1	2038	60.000
	12	2071	12.841
Totale obiettivo n. 2			63.370.284

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Ammontare risorse finanziarie utilizzate	indicatore di realizzazione finanziaria	100%
Risorse umane di cui l'amministrazione dispone per svolgere i suoi compiti – numero di addetti amministrati	Indicatore di realizzazione fisica	1.432
Risorse umane di cui l'Amministrazione dispone per svolgere i suoi compiti – numero dei dirigenti	Indicatore di realizzazione fisica	10
Risorse umane di cui l'Amministrazione dispone per svolgere i suoi compiti – numero dei direttori generali	Indicatore di realizzazione fisica	3

OBIETTIVO N. 3**Assicurazione dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti, traduzioni e piantonamenti dei minori.**

Assicurare le attività istituzionali per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti e garantire le attività di traduzione e piantonamento dei minori, nell'ambito del budget assegnato.

	2013	2014	2015
Stanziamen ti in c/competenza	40.233.179	206.440.950	41.228.696

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	Categoria	Capitolo	Stanziamen ti competenza
DG Personale e Formazione	1	2001	37.137.553
	1	2004	-
	2	2061-01	714
	2	2061-05	328.290
	2	2061-07	1.186
	1	2032	2.720.936
	1	2038	40.000
	12	2071	4.500
Totale obiettivo n. 3			40.233.179

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Ammontare risorse finanziarie utilizzate	indicatore di realizzazione finanziaria	100%
Risorse umane di cui l'amministrazione dispone per svolgere i suoi compiti – numero di addetti amministrati	Indicatore di realizzazione fisica	753

OBIETTIVO N. 4

Interventi di trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento dei minori soggetti a provvedimenti giudiziari, organizzazione e attuazione degli interventi nei loro confronti.

Gli interventi per l'anno 2013 sono finalizzati all'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile e a garantire e rendere effettiva la tutela dei diritti soggettivi dei minori, il loro reinserimento sociale e contrastare la recidiva.

L'attuazione degli interventi destinati ai minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale, comprende azioni riguardanti:

- accoglienza, l'accompagnamento, il trattamento socio-educativo individualizzato,
- mantenimento nelle strutture residenziali,
- erogazione dei sussidi e premi,
- interventi di mediazione culturale,
- istruzione, formazione, orientamento ed avviamento al lavoro attraverso progettualità delle istituzioni territoriali competenti,
- svolgimento di attività culturali, ricreative e sportive,
- attività di mediazione penale e di giustizia riparativa.

La predisposizione degli interventi e delle attività valorizzerà la "centralità del minore" nell'esecuzione dei provvedimenti giudiziari attraverso strategie di sistema interservizi che coinvolgeranno:

- l'Autorità Giudiziaria Minorile territorialmente competente,
- le istituzioni locali, il terzo settore, il volontariato,
- le agenzie educative, istituzionali e non,
- le figure significative di riferimento per il minore quali: la famiglia, la scuola ed altro.

L'analisi qualitativa dell'utenza mostra la presenza di minori con molteplici disagi e problematiche di malessere sociale derivanti da:

- fenomeni di mancata integrazione sociale,
- disagio psichico,
- assunzione e poliabuso di sostanze stupefacenti e/o psicotrope,
- arruolamento nella criminalità organizzata,
- minori stranieri non accompagnati e minori stranieri di seconda generazione,
- fenomeni quali la tratta degli esseri umani, la pedofilia e la prostituzione minorile, le bande giovanili, emergenti soprattutto in alcuni contesti urbani.

Obiettivo strategico e prioritario è l'individuazione di un modello d'intervento mirato a coniugare azioni retributive, trattamentali, rieducative e riparative, di risocializzazione e di reinserimento lavorativo, che nell'evoluzione dei precedenti modelli trattamentali preveda sinergie e corresponsabilità con gli attori sociali del territorio e la costruzione di una rete integrata ove assumano un ruolo strategico la famiglia e gli operatori scolastici, al fine di attuare interventi integrati e funzionali ed azioni sempre più coerenti e sempre più efficaci per un concreto reinserimento sociale del minore.

Un apposito gruppo di lavoro predisporrà, a livello centrale, le linee guida dipartimentali, che saranno sperimentate e attuate a livello distrettuale, aventi le seguenti finalità:

- rispetto delle norme e delle regole di settore nell'ambito dell'esecuzione dei provvedimenti giudiziari;
- responsabilizzazione e promozione del benessere individuale e collettivo del minore;
- centralità dei percorsi socio-educativi volti al reinserimento familiare, sociale, scolastico, formativo e lavorativo dei minori entrati nel circuito penale.

Si individuano per il 2013 le seguenti aree di azione:

- Esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile e riottimizzazione del sistema integrato ed aperto dei Servizi Minorili;
- consolidamento dei raccordi operativi e degli accordi interistituzionali;
- servizio sanitario;
- immigrazione, cittadinanza, minori stranieri, nomadi, utenza femminile;
- istruzione, formazione lavoro, attività lavorativa, apprendistato;
- tutela dei diritti soggettivi dei minori;
- mediazione penale, giustizia riparativa, attività di utilità sociale;
- vincoli finanziari.

Esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile e ottimizzazione del sistema dei Servizi Minorili della Giustizia

L'elemento prioritario del piano programmatico rimane l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile in relazione sia al quadro quali-quantitativo dell'utenza, sia rispetto alla riattualizzazione organizzativa ed operativa del sistema dei Servizi della Giustizia Minorile.

Centri per la Giustizia Minorile

Nell'ambito della politica distrettuale ed interdistrettuale, i Centri per la Giustizia Minorile, in attuazione delle funzioni istituzionali loro assegnate, si attivano per:

- ottimizzare l'operatività di ciascun Servizio e implementare il raccordo operativo interservizi;
- intensificare i rapporti di collaborazione con la Magistratura Minorile;
- elaborare una programmazione tecnica ed economica condivisa con tutti i Servizi minorili dipendenti, focalizzando l'attenzione sulla qualità dei servizi prestati, sulla loro organizzazione e sulla promozione di progettualità integrate e innovative;
- gestire la collaborazione con le istituzioni locali e territoriali;
- promuovere e valorizzare la rete dei Servizi e delle risorse pubbliche e private, del terzo settore e del volontariato per azioni condivise e progettualità operative integrate;
- verificare l'esatta applicazione da parte dei Servizi Minorili dipendenti delle circolari e delle direttive dipartimentali, monitorandone l'operatività e l'organizzazione;
- verificare gli standard quali-quantitativi delle comunità del privato sociale, in base ai requisiti indicati dalla normativa penale minorile e da quelli richiesti per l'iscrizione delle strutture residenziali negli appositi albi regionali;
- monitorare e valutare le attività, le iniziative e i progetti programmati;
- promuovere, anche con gli attori sociali del territorio, la comunicazione sociale e ogni attività volta sia alla prevenzione della devianza che al contrasto della recidiva.

Centri di Prima Accoglienza

Il Centro di Prima Accoglienza in ossequio alle finalità istituzionali previste dalla normativa processuale minorile:

- garantisce una immediata mediazione tra esigenze penali, educative e di intervento,
- assicura all'Autorità Giudiziaria procedente un quadro di conoscenza del minore il più possibile completo e le prime indicazioni sulle risorse ed i servizi che è possibile attivare per un intervento sul minore.

In considerazione che uno dei fattori che influenza l'organizzazione dei CPA è il flusso di utenza è necessario definire soluzioni che permettano di ottimizzare l'utilizzo, in termini trattamentali, economico-amministrativi ed organizzativi, delle strutture in questione. A tale scopo si attiva una specifica progettualità connessa a:

- l'analisi delle priorità operative,
- la valutazione delle risorse disponibili in rapporto ai carichi di lavoro.

In tale Progetto di Servizio si svilupperà una metodologia operativa dinamica e flessibile che attraverso una ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse preveda:

- lavoro di équipe sull'intera durata delle misure cautelari e/o per l'intero iter penale attraverso la prosecuzione e la partecipazione degli operatori del CPA nell'intervento sul minore,
- progettazione integrata dei Servizi CPA, Comunità, IPM, USSM,
- attività interistituzionale che dia continuità agli interventi socio-educativi in favore dei minori anche oltre il periodo processuale penale, attraverso uno stretto collegamento con i Servizi Sociali del territorio.

Comunità dell'Amministrazione

Nell'organizzazione della Comunità la dimensione sociale assume un ruolo preminente e si realizza sia nel percorso di reinserimento del minore che nell'azione di accoglienza e trattamento all'interno della struttura attraverso:

- la garanzia delle esigenze cautelari e precautelari dei minori;
- il sostegno nel caso di comportamenti illeciti o a rischio per lo stesso minore e/o per gli altri ospiti;
- l'individuazione delle priorità sulle quali programmare le attività del servizio attraverso la valutazione delle esigenze locali,
- l'organizzazione del lavoro che persegua criteri di efficacia ed efficienza, valorizzando le risorse umane presenti,
- l'utilizzo a pieno regime delle strutture comunitarie,
- la verifica da parte dei Centri per la Giustizia Minorile degli standard quali-quantitativi previsti.

Comunità del privato sociale

Le Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile e le Direzioni dei Servizi Minorili svolgeranno attività finalizzate a:

- promuovere una collaborazione stretta e continua con i responsabili delle strutture comunitarie socio-educative, con gli Enti Locali, per integrare le richieste dell'Autorità Giudiziaria e le esigenze educative dell'utenza con le caratteristiche della comunità, anche ricercando forme di finanziamento e/o cofinanziamento per il pagamento delle rette, per interventi finalizzati a realizzare il sistema integrato di servizi sociali, così come sancito dalla normativa vigente;
- esercitare un ruolo di controllo sulla qualità dell'offerta socio-educativa e sugli standard quanti-qualitativi delle prestazioni e delle attività fornite dalle comunità del privato sociale;
- perseguire il confronto costante con l'Autorità Giudiziaria Minorile, al fine di definire modalità condivise per la presa in carico dell'utenza da parte delle comunità territoriali e il rispetto dei vincoli posti da ciascuna ordinanza.

Centri Diurni Polifunzionali

Le attuali sperimentazioni richiedono un attento monitoraggio al fine di verificare:

- l'andamento delle attività,
- l'utenza fruitrice e i risultati raggiunti in relazione alla tipologia delle misure eseguite,
- il raccordo con gli altri Servizi Minorili della Giustizia e del territorio,
- le opportunità attivate per dare continuità al percorso di reinserimento sociale.

Istituti Penali per i Minorenni

Nel corso del 2012 il numero degli istituti penali per i minorenni interessati dai lavori di ristrutturazione è aumentato con inevitabili ricadute sul livello di capacità ricettiva degli stessi. Le criticità operative rilevate nel corso dell'anno hanno evidenziato quanto sia improcrastinabile la ridefinizione di un modello organizzativo ed operativo che sia ancor più aderente alle caratteristiche dell'utenza, sia in grado di razionalizzare e ricapitalizzare le risorse disponibili, rafforzi l'integrazione tra gli aspetti afferenti alla sicurezza ed al trattamento.

In tale ottica, gli Istituti Penali per i Minorenni si attiveranno, nel pieno rispetto delle norme e delle direttive impartite, per :

- Definire od aggiornare il Progetto d'Istituto, quale strumento flessibile e modificabile, secondo le caratteristiche dell'utenza e delle risorse a disposizione, dotandosi pertanto di una organizzazione coerente al contesto ed alle finalità istituzionali. Il Progetto troverà corrispondenza nel Regolamento interno e tradurrà operativamente il modello trattamentale in cui verrà incardinata anche la funzione della sicurezza in relazione agli obiettivi ed alle variabili considerate.
- Potenziare gli impianti tecnologici di videosorveglianza per una razionalizzazione delle risorse ed una riduzione dei conflitti.
- Implementare gli impegni per una effettiva attuazione della Riforma della Sanità Penitenziaria, con particolare riferimento alla definizione delle azioni previste nell'Accordo approvato dalla Conferenza Unificata riguardante la riduzione del rischio auto-lesivo e suicidario dei detenuti ed alla presa in carico multidisciplinare fin dal momento dell'ingresso nell'istituto penale, con specifica attenzione alle funzioni psicologiche.
- Privilegiare iniziative ed attività di diretto coinvolgimento dei minori volte a garantire l'esercizio dei diritti soggettivi dell'utenza.
- Adottare, sulla base di uno schema che verrà predisposto dalla Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari, la "Carta dei diritti e dei doveri del detenuto", di cui al D.P.R. n.136 del 5 giugno 2012.

Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni

Gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni sono propulsori di politiche ed azioni di rigore, a cui viene chiesto non solo di governare problematiche sociali complesse ma anche di farlo nel rispetto dei costi, tempi e non ultimo di qualità. Ne deriva una marcata esigenza affinché:

- l'intervento sul minore si basi su una interdisciplinarietà integrata diretta a ricomporre la situazione personale e familiare complessiva del minore preso in carico;
- l'azione si connoti e dia significato, in un quadro d'insieme, a tutte le informazioni che diversamente rimarrebbero settorializzate e frammentate.

Gli USSM si attiveranno per essere Uffici sempre più aperti alle sollecitazioni che vengono dai territori e dare impulso ad azioni che includano una programmazione partecipata e concertata degli interventi, soprattutto partendo dai livelli essenziali e conseguentemente dai target di prestazioni che si possono offrire ai minori che entrano nel circuito penale. In questa prospettiva si devono sostenere forme di cooperazione sociale flessibili che implicino il coinvolgimento del terzo settore, premiando gli ambiti virtuosi e investendo sui fondi europei per rilanciare il sistema di welfare e delle politiche sociali.

Gli USSM svolgono attività di raccordo con la Magistratura minorile, gli Enti locali e gli organismi deputati in materia, in particolare per i soggetti non accompagnati privi di adeguati riferimenti; al fine, altresì, di favorire il loro fattivo reinserimento socio-lavorativo, contrastare la clandestinità, inibire la recidiva e "l'utilizzo" da parte delle organizzazioni criminali. Si sottolinea a tal proposito l'importanza di potenziare il senso di responsabilità sul percorso educativo valorizzando l'istituto della "messa alla prova", sostenendo politiche di accompagnamento e presa in carico della famiglia d'origine, della rete parentale e di riferimento per il giovane, delle agenzie del territorio per sostenere la cultura della giustizia riparativa che qualifica il nostro sistema di giustizia minorile.

Bisogna essere consapevoli che questo istituto rappresenta una vera opportunità anche per i ragazzi stranieri non accompagnati per i quali è necessario individuare progetti che implicino anche la valorizzazione dei rapporti con la realtà d'origine, attivando le reti relazionali presenti sul territorio che possano aiutare il rimpatrio assistito. Si potrebbe pensare a sperimentazioni concrete partendo proprio dai rapporti di Cooperazione internazionale che il Dipartimento Giustizia Minorile è riuscito ad implementare con alcuni Paesi quali la Bulgaria, il Marocco e la Romania.

Consolidamento dei raccordi operativi e degli accordi interistituzionali

L'obiettivo primario resta il reinserimento sociale e su questo è necessario coinvolgere gli organi decisori e la comunità sociale per una condivisione e compartecipazione attiva.

L'attuale situazione finanziaria ha aggravato ulteriormente la disponibilità di fondi sui capitoli di pertinenza richiamando ancor più l'attenzione sulle potenzialità di implementazione, per il raggiungimento dell'obiettivo del Programma, delle collaborazioni già avviate nel corso degli anni, in sede centrale e locale, con gli attori sociali, istituzionali e non, per acquisire risorse che permettano di offrire maggiori opportunità culturali, ricreative e sportive, di istruzione, formazione, orientamento e avviamento al lavoro ai minori entrati nel circuito penale, ricercando collaborazioni con istituzioni pubbliche e private e coinvolgendo il privato sociale, le imprese e le risorse del volontariato. E' noto che in seguito alla riforma del Titolo V Parte II della Costituzione sono state trasferite, unitamente alle risorse finanziarie, competenze e funzioni prima afferenti a questa Amministrazione. Pertanto, l'assunzione della titolarità di tali funzioni comporta la necessità di intervenire sulle necessità e sui bisogni dell'utenza penale minorile.

Nel merito, si evidenzia il Patto di inclusione sociale promosso dalle "Linee guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria" della Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento per i rapporti con le Regioni, gli Enti locali e il volontariato, che fornisce obiettivi e strumenti condivisi, per la realizzazione di azioni specifiche per i minori in esecuzione penale, in quanto settore operativo che coinvolge le competenze della Giustizia e quelle della Regione e degli Enti locali. Riguardo agli strumenti vengono individuati tavoli, commissioni, osservatori e conferenze di servizi che possono governare la programmazione degli interventi, coordinando tempi, modalità e risorse, al fine di rendere efficaci e coerenti le azioni poste in essere.

L'attivazione di reti interistituzionali costituisce lo strumento tecnico che può efficacemente contribuire ad assolvere la funzione di ampliamento del sistema delle offerte trattamentali e delle opportunità educative favorendo il reinserimento sociale dei minori dell'area penale, secondo un modello strategico che sviluppi la compartecipazione per la realizzazione di progettualità condivise e sostenibili nel tempo anche al termine della misura penale.

Servizio Sanitario

Continuerà il monitoraggio delle funzioni e delle competenze trasferite al Servizio Sanitario Nazionale per garantire la continuità delle prestazioni sanitarie e la loro omogeneità su tutto il territorio nazionale.

Si conferma la necessità di sostenere ogni azione utile alla definizione di accordi e/o protocolli operativi per favorire la piena attuazione della riforma e rispondere adeguatamente ai bisogni di cura dei minori, così come definito dall'allegato A del DPCM che prevede l'attivazione di interventi volti alla "Prevenzione primaria, secondaria e terziaria con progetti specifici per patologie e target differenziati di popolazione in rapporto all'età, al genere, alle caratteristiche socio-culturali, alle popolazioni degli immigrati e alla promozione dello sviluppo psico-fisico, alla riduzione dei suicidi e dei tentativi di suicidio e all'individuazione dei fattori di rischio."

Appare necessario sollecitare gli Osservatori regionali sulla sanità penitenziaria e i relativi Assessorati regionali competenti, per l'attivazione sul loro territorio di comunità terapeutiche specializzate per poter accogliere anche i minori del circuito penale: criticità questa che, se non viene superata, non garantisce il dovuto livello di assistenza clinica, socio-sanitaria e psicologica ai minori portatori di disagio psichico e /o da dipendenze da sostanze psicotrope, né la tutela dei loro diritti, con la conseguenza anche di aggravare il carico di lavoro dei Servizi Minorili non più deputati al trattamento in questione.

Tra gli interventi innovativi che si intendono sollecitare alle ASL si individuano:

- etnopsichiatria per i minori stranieri,
- corsi volti all'educazione alla salute,
- percorsi volti alla genitorialità responsabile,

- percorsi per sex offenders,
- corsi di educazione alimentare,
- educazione alla cura del sé.

Immigrazione, cittadinanza, minori stranieri, nomadi, utenza femminile

Appare necessario acquisire, dalle Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile, informazioni più specifiche sull'utenza portatrice di particolari problematiche, quali quelle attinenti alla condizione di straniero, di straniero di seconda generazione e privo di cittadinanza, di nomade straniero e nomade con cittadinanza italiana: ciò al fine di rilevare le dimensioni e le caratteristiche di ciascun fenomeno e le modalità di risposta di ciascun territorio.

Per l'utenza straniera oltre alle consuete prassi operative, tra cui il servizio di mediazione culturale, è opportuno:

- sostenere progettualità che prevedano un'attività di cooperazione e il rafforzamento della rete delle risorse pubbliche e del privato sociale, con il coinvolgimento attivo dei Servizi Sociali degli Enti Locali per programmare la fase di reinserimento sociale e/o di inserimento lavorativo all'atto della fuoriuscita dal circuito penale;
- attivare percorsi di alfabetizzazione e di educazione civica finalizzati al conseguimento della cittadinanza italiana.

E' necessario, inoltre, per i minori stranieri non accompagnati, sensibilizzare il Tribunale per i Minorenni competente, riguardo all'adozione di provvedimenti civili finalizzati ad una presa in carico anche da parte dell'Ente locale.

Riguardo all'attivazione degli interventi, si confermano, per quanto riguarda i minori extracomunitari le prassi operative di segnalazione ai Consolati, alle Ambasciate e alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione presso il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali a cui sono state trasferite le funzioni del Comitato Minori stranieri, agli Uffici Minori delle Questure e per i minori comunitari di nazionalità rumena, all'Organismo Centrale di Raccordo presso il Ministero dell'Interno.

Istruzione, formazione lavoro, attività lavorativa e apprendistato

Un elemento cardine su cui centrare l'intervento appare quello della istruzione scolastica, della formazione professionale, del lavoro e dell'apprendistato, attraverso un raccordo sinergico con le istituzioni preposte, al fine di prevedere una diversificazione dell'offerta formativa ed un collegamento strutturato per garantire il diritto-dovere all'istruzione e la continuità didattica tra area penale esterna ed interna, tra settore minorile e settore adulti, oltre che nell'attuazione delle diverse misure penali.

In proposito, è necessario chiedere alle sedi territoriali competenti la formulazione di percorsi scolastici e di formazione professionale, modulari e flessibili, basati su unità formative capitalizzabili, in grado di consentire la certificazione legale ed il riconoscimento delle singole sequenze di cui si compone il percorso.

E' importante individuare opportunità formative di work-esperience, tirocini, borse lavoro, che consentano l'acquisizione di competenze riconosciute e spendibili nel mercato del lavoro. I Centri per la Giustizia Minorile si attiveranno per reperire fondi di finanziamento idonei, per favorire progettualità volte a costituire per i minori e giovani adulti competenze ed esperienze che possano agevolare il conseguimento di titoli e crediti formativi spendibili sul mercato del lavoro nonché il reperimento di un'occupazione remunerata e non occasionale.

Mediazione penale, giustizia riparativa, attività di utilità sociale

Nell'area degli interventi che interessano trasversalmente i Servizi della Giustizia Minorile e quelli del territorio, si conferma l'obiettivo del rafforzamento delle strategie già avviate per quel che concerne l'attività di mediazione penale e gli interventi di giustizia riparativa, sperimentate e attuate positivamente in molti territori grazie agli accordi raggiunti con la Magistratura Minorile competente, con gli Enti istituzionali territoriali, del Terzo settore e del volontariato.

Tutela dei diritti soggettivi dei minori

Per quanto attiene alla promozione, protezione e tutela dei diritti soggettivi dei minori, particolare attenzione va rivolta alle fasce "vulnerabili". L'obiettivo sarà perseguito attraverso l'implementazione ed il rafforzamento di iniziative, progettualità, azioni mirate alla garanzia dei diritti soggettivi dei minori, con particolare riguardo agli stranieri (comunitari - extra comunitari), alle differenze di genere e a quelli a maggior rischio di esclusione sociale.

La recente ratifica nella legislazione italiana, con Legge 1° ottobre 2012, n.172, della Convenzione di Lanzarote per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, rende necessario, come già indicato con la recente circolare dipartimentale:

- predisporre Accordi operativi con l'Autorità Giudiziaria Minorile,
- garantire la partecipazione degli operatori dei Servizi della Giustizia Minorile ad incontri di aggiornamento ed approfondimento sulla tematiche relative alla normativa, che potranno essere proposte dall'Autorità Giudiziaria Minorile, dai rappresentanti locali del Ministero dell'Interno, dell'Università, degli Enti locali, del Ministero dell'Istruzione e che le Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile svilupperanno e sosterranno con ulteriori accordi di programma, modalità operative e di collaborazione, anche attraverso Conferenze di Servizi.

Si ritiene necessario rafforzare i rapporti con le Prefetture e con gli Uffici Minori delle Questure, al fine di un collegamento funzionale tra settori istituzionali e per l'attivazione di iniziative congiunte con gli attori sociali, istituzionali e non, del territorio sui fenomeni problematici emergenti della popolazione minorile sottoposta a provvedimenti penali e/o a rischio di devianza.

Vincoli finanziari

Si evidenzia la necessità che le Direzioni dei Centri, nell'ambito dell'esercizio delle responsabilità dirigenziali, come previsto dalla legge 150/2009, prestino attenzione alla gestione del capitolo di spesa 2134, di natura obbligatoria, effettuando previsioni di spesa ponderate ed aderenti alle effettive necessità, evitando richieste di integrazione fondi che risultino eccedenti rispetto al fabbisogno reale, ovvero non collegate alla destinazione degli interventi o ad azioni previste per tale capitolo di spesa.

Nell'ambito dell'autonomia contabile e finanziaria propria di ciascun Centro di spesa, rientra la responsabilità in merito alla scelta delle spese prioritarie e alla riduzione di quelle ritenute superflue o differibili, nell'ottica del contenimento della spesa pubblica a parità di servizio erogato.

Progettualità in corso

Titolo del progetto	Attività, interventi e progetti	Servizio/i Minorile/i coinvolti	Finanziamento assicurato da altri Enti. Importo	Ente esterno finanziatore	Ente esterno attuatore
SPORT negli Istituti Penali Minorili	Interventi strutturali, attrezzatura sportiva, alfabetizzazione motoria e promozione attività sportive	IPM	500.000	MIUR e Presidenza Consiglio dei Ministri	
LE ALI AL FUTURO	Attività scolastiche	Servizi minorili di Napoli, Palermo, Catania, Torino, Milano, Potenza, Catanzaro, Roma, Bari.	810.000	MIUR	
TERZO TEMPO	Attività sportive e ristrutturazione spazi sportivi	II.PP.MM. Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Nisida, Palermo, Pontremoli, Centri Diurni di Palermo e Catanzaro + USSM Cagliari, Catanzaro, Firenze, Napoli, Palermo	250000 + 330.000	Enel Cuore, Fondazione Sud	UISP
NUOVE OPPORTUNITA'	Inserimento socio-lavorativo, borse lavoro	Emilia Romagna, Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia		Ministero del Lavoro - L. 383/2000	Assoc. Libera
SLEEPERS	Interventi volti a migliorare la relazione interpersonale tra adulti e minori	CGM Bari, Bologna, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia.		Ministero del Lavoro - L. 383/2000	AICS
RICOMINCIO DAL BIO	Percorsi socio-educativi e lavorativi di agricoltura biologica	IPM di Pontremoli, Roma, L'Aquila, Airola, Palermo e USSM Genova, Roma, L'Aquila, Napoli, Palermo	96.000	Ministero del Lavoro - L. 383/2000	AIAB - Ass. Italiana agricoltura biologica
FILM DOCUMENTARIO IPM	Realizzazione di un documentario	IPM Roma, Nisida, Pontremoli, Torino			La Sarraz Picture

PROGETTO ITACA	Analisi del fenomeno delle gangs giovanili	CGM Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, USSM Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Perugia + T.M.	413.073	Fondi europei - programma Daphne	Istituto Don Calabria
PERCORSI DI LEGALITA'	Iniziative di formazione, orientamento e inserimento lavorativo per minori detenuti ed ex detenuti	Campania, Sicilia, Calabria, Puglia	3.197.225	Ministero dell'Interno - PON Sicurezza	Ass. Euro
UNA CASA ALTERNATIVA	Accoglienza per minori dell'area penale	Comunità Catanzaro	297.895,95	Ministero dell'Interno - PON Sicurezza	Istituto Don Calabria
COSMI	Comunicazione sociale e minori stranieri nei sistemi di giustizia europei		291.089,70	Ministero dell'Interno - FEI	IPRS e Istituto Don Calabria
Centro Polivalente per minori e giovani a Catanzaro	Sperimentazione di percorsi di legalità	Catanzaro	1.448.956,21	Ministero dell'Interno - PON Sicurezza	Istituto Don Calabria
CROCE ROSSA ITALIANA	Protocollo per lo svolgimento di attività socio educative				
PREMIO SCIACCA	Premio speciale - borse di studio		500		Associazione Uomo e società
SOCIALNEWS	pubblicazione e diffusione attività				Auxilia onlus
FONDAZIONE LANZINO	Protocollo d'intesa per percorsi di sensibilizzazione e aggiornamento in materia di abusi				
ANPE	Protocollo d'intesa per sperimentazione percorsi socio-educativi riabilitativi				
Protocollo COPA - Consorzio per l'ambiente	Attivazione esperienze nel campo agroalimentare	Servizi minorili del Lazio			COPA - Consorzio - ROMA
Protocollo d'intesa - Le ali giuridiche	Attività di sensibilizzazione e aggiornamento in materia di legalità, cittadinanza, intercultura				Assoc. Le ali giuridiche

Family roots	Servizi innovativi di sostegno alle famiglie dei minori autori di reato nei Servizi della Giustizia Minorile	Servizi delle regioni Marche, Abruzzo, Molise, Sardegna, Emilia Romagna, Puglia, Calabria – Servizi del Lazio e di Palermo (proseguimento)			IPRS di Roma
---------------------	--	--	--	--	--------------

Progettualità in attesa di perfezionamento amministrativo

Titolo del progetto	Attività, interventi e progetti	Servizio/i Minorile/i coinvolti	Finanziamento assicurato da altri Enti. Importo	Ente esterno finanziatore
La Giustizia incontra il territorio	Opportunità lavorativa, tirocinio lav. E inserimento lav.	IPM e USSM della Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia.		Cassa delle Ammende
Genitori dentro e fuori dal carcere	Percorso di responsabilizzazione rispetto al ruolo genitoriale. Formazione orientata ai lavori di cura e reinserimento lavorativo in tale ambito	IPM Pontremoli, Roma, Nisida, Airola e USSM di riferimento	20.000	Cassa delle Ammende
SIMS - saperi integrati per i minori stranieri	Mediazione linguistico-culturale e sostegno psicologico per minori stranieri		350.000	Ministero dell'Interno-FEI
Network europeo Giustizia Minorile	Comunicazione sociale tra i servizi della giustizia minorile italiana e quella degli altri Paesi		35.000	Ministero dell'Interno – FEI
Protocollo con IPAB - ISMA	Monitoraggio in materia di sanità penitenziaria e attuazione di progetti per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia.	Servizi Minorili	ISMA (disponibilità di risorse umane)	

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza	25.874.859	25.867.830	25.852.186

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	Categoria	Capitolo	Stanziamenti competenza
DG Attuazione dei provvedimenti giudiziari	5	2131	864.161
	9	2133	4.198
	2	2151	5.000
	12	2071	1.500
	2	2134	25.000.000
Totale obiettivo n. 4			25.874.859

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Numero delle giornate consunte all'interno degli IPM	indicatore di realizzazione fisica	173.000 < n. < 190.000
Numero delle giornate consunte all'interno dei CPA	indicatore di realizzazione fisica	7.000 < n. < 7.300
Numero delle giornate consunte all'interno delle Comunità	indicatore di realizzazione fisica	308.000 < n. < 340.000
Numero dei minori presi in carico dagli USSM	indicatore di realizzazione fisica	18.800 < n. < 21.000

OBIETTIVO N. 5

Adempimenti connessi all'applicazione delle convenzioni per le quali il Dipartimento Giustizia Minorile è Autorità Centrale.

Assicurare il sostegno procedurale nelle attività istituzionali e nei rapporti internazionali connessi all'applicazione delle convenzioni internazionali e dei regolamenti comunitari in materia di responsabilità genitoriale e di recupero del credito alimentare con carattere transfrontaliero per i quali il Dipartimento è Autorità Centrale.

L'Autorità centrale coopera con le omologhe autorità estere e con le autorità giudiziarie per l'adempimento degli obiettivi previsti, tra l'altro, dalla Convenzione dell'Aja del 1980 e dal Regolamento (CE) n. 4/09; tale attività di cooperazione implica un coordinamento con le altre autorità amministrative, sia italiane che estere, e con le autorità giudiziarie per consentire una efficace attività di tutela del minore sottratto o di recupero del credito alimentare con carattere transfrontaliero.

Le attività straordinarie per l'anno 2013 che potrebbero essere espletate sono:

- Convenzione con il Consiglio Nazionale forense per la individuazione di un numero di legali che possano collaborare con l'Autorità centrale per consentire l'accesso gratuito alla giustizia dell'istante che richieda il recupero del credito alimentare con carattere transfrontaliero in favore di un figlio minore, ai sensi dell'art 44 e ss. del Regolamento (CE) n. 4/09.
- Incontro con le autorità giudiziarie (giudicanti e requirenti) su alcune tematiche di particolare criticità che sono sorte in applicazione del Regolamento (CE) n 2201/2003 e della Convenzione dell'Aja del 1980.
- Incontro con gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni e con gli Uffici minori delle questure per la valutazione delle attribuzioni e dei compiti che tali Uffici sono chiamati a svolgere in materia di sottrazione internazionale e a tutela del minore conteso, anche per la salvaguardia della sua relazione con entrambi i genitori.

	2013	2014	2015
Stanziamanti in c/competenza	94.000	88.873	87.609

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	Categoria	Capitolo	Stanziamanti competenza
Ufficio Il Capo del Dipartimento	3	2151	94.000
Totale obiettivo n. 5			94.000

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Casi trattati dall'ufficio in materia di sottrazione internazionale di minori e responsabilità genitoriale (Convenzione dell'Aia 25.10.80 e Regolamento CE 2201/2003)	indicatore di realizzazione fisica	550 < n. < 600
Casi trattati dall'ufficio in materia di obbligazioni alimentari (Regolamento CE 04/2009)	indicatore di realizzazione fisica	520 < n. < 570
Percentuale di richieste evase nei tempi previsti dalle convenzioni internazionali e dai regolamenti europei per le quali il Dipartimento è Autorità Centrale	indicatore di risultato	100%

OBIETTIVO N. 6

Formazione del personale

Azioni formative rivolte al maggior numero possibile di operatori della giustizia minorile (personale civile e di Polizia Penitenziaria). In particolare, costruzione in modo condiviso di apprendimenti dedicati agli snodi gestionali della giustizia minorile e alle dimensioni professionali più rilevanti, di mettere a frutto e di estendere gli apprendimenti costruiti dal settore formativo, attraverso la loro diffusione su tutto il territorio nazionale.

Piano offerta formativa

CORSO	DESTINATARI	SEDE
Formazione per agenti di Polizia penitenziaria neo assunti agli IPM del nord	Agenti di Polizia penitenziaria	ROMA – CASTIGLIONE
Ri-leggere e ri-attualizzare i progetti educativi delle comunità territoriali che accolgono ragazzi dell'area penale e le collaborazioni con i servizi	Operatori di comunità del privato sociale a cui i servizi inviano i ragazzi in art. 22 , operatori dei servizi minorili	CASTIGLIONE – MESSINA
Rileggere e ridefinire i paradigmi sottesi alle attività progettuali riparative, in particolare nella messa alla prova	Interprofessionale: Operatori minorili e del territorio	CASTIGLIONE – MESSINA
Seminario "I giovani stranieri di seconda generazione ed il lavoro con le famiglie straniere"	Interprofessionale: Operatori minorili e del territorio	CASTIGLIONE
Proseguo accompagnamento tecnico-formativo all'IPM di Treviso nell'ambito del progetto locale "Nuovo giunto"	Operatori e poliziotti dell'IPM di Treviso	CASTIGLIONE
Sistema informativo Ge.Co.	Personale con incarico e funzione di consegnatario di beni	CASTIGLIONE - MESSINA
Accoglienza, gestione e sostegno della genitorialità nel penale minorile	Operatori e poliziotti dell'IPM Pontremoli	CATIGLIONE
n. 6 edizioni corso specializzazione Polizia penitenziaria	Polizia penitenziaria	ROMA
Summer School su "educare in situazioni di difficoltà" il lavoro con i gruppi di adolescenti	Operatori minorili e del territorio. Magistratura Minorile	ROMA
Accompagnamento presso le sedi di alcuni servizi al lavoro educativo con gruppi di adolescenti ristretti	Educatori e Polizia Penitenziaria	ROMA
Raccontare il lavoro sociale. Percorso di apprendimento alla scrittura professionale sociale	Operatori minorili e del territorio	ROMA
La costruzione di una organizzazione che educa tra sicurezza e trattamento	Responsabili area pedagogica e Comandanti di Polizia Penitenziaria degli IPM	ROMA

Percorsi formativi di aggiornamento previsti dalle linee guida sulla formazione obbligatoria permanente "Assistenti Sociali"	Assistenti Sociali	ROMA
Prosecuzione del lavoro formativo di valutazione di progetti sociali e individuali	Operatori Servizi USSM. Magistratura Locale	MESSINA
Seminario "lavorare con ragazzi con disturbi psichiatrici e doppia diagnosi"	Operatori minorili e del territorio e Poliziotti Penitenziari	MESSINA
Aggiornamento normativa relativa al "Codice degli Appalti"	Dirigenti e Responsabili Area Contabile	ROMA
Il metodo autobiografico nel lavoro educativo con gli adolescenti	Operatori minorili e del territorio e Poliziotti Penitenziari	MESSINA

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza	52.978	50.838	50.114

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	Categoria	Capitolo	Stanziamenti competenza
DG Personale e Formazione - Istituto Centrale di Formazione del personale	2	2061-08	38.978
	2	2151	14.000
Totale obiettivo n. 6			52.978

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza	indicatore di risultato (output)	90%
Numero corsi svolti e continuati nell'anno	Indicatore di realizzazione fisica	6
Numero partecipanti ai corsi	Indicatore di realizzazione fisica	890

OBIETTIVO N. 7

Promozione e attuazione di processi di studio e di ricerca anche a livello internazionale; partecipazione ai progetti europei; funzionalità del Centro Europeo di Studi di Nisida e del network dei referenti locali per la ricerca. Attività internazionale.

Prosecuzione delle attività e progettualità in corso. Avvio dei progetti approvati e cofinanziati dall'Unione Europea. Elaborazione di nuove progettazioni in base ai programmi di finanziamento dell'Unione Europea. Attività istituzionali inerenti la ricerca, la documentazione e i rapporti internazionali.

PROGETTI IN PROSECUZIONE

- Cantiere "Sex Offenders": in collaborazione con la rete dei Referenti Locali per la Ricerca.
- Ricerca sul tema della Recidiva: Convenzione tra il DGM, Ufficio Studi, ricerche e Attività internazionali, UCD1, Servizio Statistica e l'Università degli Studi di Verona/Università degli Studi di Perugia); con pubblicazione di un Report conclusivo dal titolo: "La recidiva nei percorsi penali dei minori autori di reato".
- "Family Roots" - Accordo di collaborazione tra Dipartimento per la Giustizia Minorile e Dipartimento per le Politiche della Famiglia". "La famiglia di fronte al reato: azioni sperimentali a supporto delle famiglie dei minori autori di reato" con Seminario finale nel corso del 2013.
- "Freedom Wings": in collaborazione con l'Università Sassari e il Centro per la Giustizia Minorile della Sardegna, con pubblicazione del Report finale del progetto.
- "Cooperation for supporting the implementation of the Council Framework Decision 2008/947/JHA on the application of the principle of mutual recognition to judgments and probation decisions with a view to the supervision of probation measures and alternative sanctions": capofila: Ministero della Giustizia Rumeno; partner: The Probation Service, Irlanda.
- "Tavolo di lavoro FSE" (Fondo Sociale Europeo) per l'inclusione dei soggetti in esecuzione penale – in collaborazione con Ministero del Lavoro – ISFOL.
- "Giovani adulti": pubblicazione degli Atti del Seminario tenutosi nel 2010 a Palermo e degli esiti della ricerca sui "Giovani Adulti" in collaborazione con il CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali.
- "Attraversare le competenze: il tirocinio formativo e la supervisione nella Giustizia Minorile".
- Convenzione con la Facoltà di Scienze della Formazione – Università Roma TRE per una ricognizione sull'universo dei supervisor che operano negli USSM e svolgimento di uno studio sugli aspetti teorici e operativi dei processi di supervisione professionale che vengono effettuati nell'ambito della Giustizia Minorile.

PROGETTI DA AVVIARE NEL 2013

- Focus group con operatori (testimoni privilegiati); analisi dei dati del Questionario telematico (inviato a tutti gli operatori della Giustizia Minorile); report finale e presentazione dei risultati in un Seminario internazionale.
- Previsione del costo: Euro 20.000,00 (Iva compresa).
- Ricerca successiva al Seminario tenutosi a L'Aquila (10 e 11 ottobre 2011): "Costruire una nuova normalità. Rischio e resilienza negli adolescenti esposti ad eventi traumatici": restituzione a L'Aquila degli esiti del Report di ricerca.
- Previsione del costo: Euro 20.000,00 (Iva compresa) per Convenzione di ricerca con l'IPRS.

PROGETTI IN FASE DI ELABORAZIONE

- "La ricerca sociale: come lavorare su fasi di progetto", con l'Ufficio I del Capo Dipartimento: terzo ciclo di incontri (moduli) tenuti dal Dr. Alessio Gili dell'Università degli Studi di Perugia.

Destinatari del progetto: DGM - personale dell'Uff. Studi, ricerche e attività internazionali; personale della Segreteria del Capo Dipartimento; personale dell'Ufficio I del Capo Dipartimento (Servizio Statistica); Referenti Locali per la Ricerca; Referenti Locali per la Statistica dei Centri per la Giustizia Minorile.

- Previsione del costo: Euro circa 5.500,00 (Iva compresa).
- Laboratorio linguistico (inglese) finalizzato all'acquisizione di strumenti innovativi, applicati allo studio e alla ricerca e progettazione sui temi della giustizia minorile. (n. 2 ore settimanali per un totale di 80 ore)io 2013. Previsione del costo: Euro circa 3.200,00 (Iva compresa).
- "L'identità virtuale: teoria e tecnica dell'indagine socio psicopedagogica on line", in collaborazione con l'Università Pontificia Salesiana - Facoltà di Psicologia e l'IFOS (Istituto di Formazione Sardo- Scuola di Formazione in Criminologia clinica e Psicologia giuridica).
- Previsione del costo: Euro circa 6.000,00 (Iva compresa).
- Progetto "YOSALT" - Youth Offending Speech and Language Therapy, finanziato da UE [European Community Programme for Employment and Social Solidarity - PROGRESS 2007-2013].

PROGETTI cofinanziati da EU

- "Families in Net" (FINE): Capofila: Dipartimento Giustizia Minorile. Partner: Germania, Spagna, Romania, Regno Unito, Grecia, Italia (IPRS e Università di Palermo).
- Durata del progetto: 18 mesi. Co-finanziamento DGM: Euro 43.002,19
- "Integrated Restorative Justice Models for Victims and Youth" (YO.VI) (in attesa di valutazione dalla Commissione Europea): Capofila: Dipartimento Giustizia Minorile. Partner: n. 7 soggetti (Enti pubblici ed ONG), Olanda, Estonia, Romania, Germania, Portogallo, Irlanda, Spagna e Italia.
- Durata del progetto: 24 mesi. Co-finanziamento DGM: Euro 1.322,61.
- Presentazione di Progetti Europei nell'ambito della "Framework partnership" aderenti al Programma Prevention of and Fight Against Crime, come da selezione pervenuta a questo Ufficio il 12 ottobre 2012.
- "Solid Basis for the future of Young Male Offenders" (JUST/2011-2012). Avvio del progetto in qualità di partner associate.
- "Children: from victims of violence to actors of no-violence" (Daphne III). Avvio del progetto, promosso dalla Fondazione Falcone, in qualità di partner. Soggetti partner: Italia, Francia, Bulgaria e Repubblica Ceca.

ALTRE ATTIVITA'

- Collaborazione con Università di Napoli "Federico II": ricerca scientifica su "I costi del sistema penale minorile in Campania e non solo. Il caso della sospensione del processo e la messa alla prova".
- Collaborazione con Università di Verona: progetto EU "Restorative Justice in Penal Matters in Europe (JUST/2010/JPEN/AG/1525) Programme Criminal Justice 2007-2013.
- Collaborazione da avviare con LuDe (Università Educazione) – Messina.
- Collaborazione da avviare con Università di Bologna: ricerca sociale "Capitale sociale e devianza minorile: un'analisi socio-spaziale nella realtà bolognese".
- Collaborazione da avviare con RiSSC – Centro ricerche e Studi su Sicurezza e Criminalità, Torri di Quartisolo (VI) per partenariato per bandi Europei (DG HOME, FEI...).
- Referenti Locali per la Ricerca: n. 2 incontri annuali; report sul ruolo e funzioni dei Relò nel settore della ricerca; monitoraggio delle attività progettuali a livello regionale.
- Potenziamento e promozione del Centro di Documentazione nazionale e internazionale del Dipartimento e dell'Osservatorio e Banca dati sul fenomeno della devianza minorile in Europa. (<http://dgm.ifnet.it/EOSWeb/OPAC/>); prosecuzione rapporto di collaborazione con la Società Ifnet s.r.l. Previsione del costo: Euro 15.340,38 (Iva compresa).

- Protocollo d'intesa con l'Istituto degli Innocenti, volto a pianificare l'accompagnamento nel percorso di costruzione del Centro di Documentazione del Dipartimento e l'Osservatorio di Nisida.
- Archivio Multimediale della Giustizia Minorile e Catalogo "EducArte": prosecuzione attività.
- Partecipazione ai lavori della Rete Europea di Prevenzione del Crimine - European Crime Prevention Network (EUCPN).
- "Monitoring in- net": monitoraggio attività di Mediazione Penale Minorile in Italia in collaborazione con l'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali: incontri con esperti nazionali e realizzazione di un Seminario internazionale.

- PUBBLICAZIONI

"Nuove esperienze di giustizia minorile" - Rivista quadrimestrale di settore: n. 2 numeri.

"I NUMERI pensati" – Collana di pubblicazioni:

- "Secondo Rapporto sulla Giustizia Minorile" (in collaborazione con l'Ucd1- Statistica – e Referenti Locali per la Ricerca);
- "La recidiva nei percorsi penali dei minori autori di reato"; "Seconda chance", Prevenzione del rischio di recidiva per i minori stranieri presenti nel circuito penale;
- Atti Seminario di Palermo "Across the legal Age" (18-19 novembre 2010) sui Giovani Adulti;
- Report ricerca in collaborazione con il CENSIS "I Giovani Adulti nella Giustizia Minorile";
- "Attraversare le competenze: il tirocinio formativo e la supervisione nella Giustizia Minorile".

ATTIVITA' DEL CENTRO EUROPEO di STUDI di Nisida

- "Cantiere Capitale Sociale" prosecuzione della ricognizione, raccolta, catalogazione e promozione delle tesi di dottorato di ricerca conseguite dal personale dei Servizi della Giustizia Minorile.
- "Raccolta e catalogazione dei "Giornalini" prodotti nei Servizi della Giustizia Minorile dai ragazzi e dei diari di bordo a cura delle Comunità pubbliche.

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza	129.866	122.783	121.036

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	Categoria	Capitolo	Stanziamenti competenza
Ufficio IV Capo del Dipartimento	2	2151	129.866
Totale obiettivo n. 7			129.866

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Ammontare risorse finanziarie utilizzate su totale risorse cofinanziate dall'Unione Europea	Indicatore di realizzazione finanziaria	100%
Seminari realizzati	Indicatore di realizzazione fisica	5
Numero progetti attivi	Indicatore di realizzazione fisica	3
Pubblicazioni realizzate	Indicatore di realizzazione fisica	3

Obiettivo n. 8
Innovazione tecnologica del sistema informativo.

Garantire, nell'ambito delle risorse assegnate, il funzionamento degli apparati informatici e delle procedure dei sistemi informativi automatizzati. In particolare:

Sistema SISM – manutenzione evolutiva secondo le necessità programmate.

Sistemi SISM e BDA – servizio di help desk e formazione laddove necessaria.

Sistema BDA – attivazione delle sedi dei Tribunali per i minorenni provvedendo, se necessario, all'implementazione della strumentazione informatica e dell'assistenza esterna.

Sistema WTime – dispiegamento in tutte le sedi territoriali del sistema e sua evoluzione verso il sistema web con l'informatizzazione delle procedure di autorizzazione e di reportistica finale.

Sistema CIS – reingegnerizzazione del sistema di base oggi utilizzato con l'adozione di sistemi open source.

Sistema SIAM – adozione del sistema per la gestione delle informazioni inerenti gli autoveicoli.

	2013	2014	2015
Stanziamen ti in c/competenza	1.503.756	1.503.756	1.503.756

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	Categoria	Capitolo	Stanziamen ti competenza
Ufficio I Capo del Dipartimento	2	2121	1.003.756
	21	7442	500.000
Totale obiettivo n. 8			1.503.756

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Ammontare risorse finanziarie utilizzate	indicatore di realizzazione finanziaria	100%
Evasione assistenza richieste SISM	indicatore di realizzazione fisica	100%
Rilascio direttive inerenti l'uso dei sistemi informatici	indicatore di realizzazione fisica	4

OBIETTIVO N. 9

Dotazione di automezzi, mobili ed arredi per il mantenimento della funzionalità degli uffici e dei servizi.

Il patrimonio mobiliare e la dotazione delle attrezzature in uso all'Amministrazione necessitano di una costante attività di salvaguardia ed innovazione, affinché i servizi istituzionali siano espletati in piena aderenza ai compiti istituzionali previsti. A seguito dell'ultimazione degli interventi di ristrutturazione che investono alcune strutture demaniali, sono previste dotazioni di arredi e di attrezzature, previo espletamento delle consuete procedure di gara per giungere all'acquisizione delle offerte più vantaggiose per l'Amministrazione.

Per l'anno 2013 si prevede il proseguimento delle azioni per contenere la spesa della Pubblica Amministrazione, attraverso operazioni di controllo e di verifica che possano determinare la diminuzione dei costi e la riduzione delle posizioni debitorie maturate dai centri di spesa dipendenti.

A questo riguardo, considerando positiva l'esperienza maturata con l'accentramento di alcune delle spese previste sui capitoli di parte capitale, la stessa viene replicata anche per il 2013, onde consentire di soddisfare al meglio le esigenze istituzionali nel rispetto dei limiti delle disponibilità previste in bilancio.

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza	537.185	508.116	676.711

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	Categoria	Capitolo	Stanziamenti competenza
DG Risorse Materiali Beni e Servizi	21	7421-01	92.930
	21	7421-02	434.524
	21	7441	9.731
Totale obiettivo n. 9			537.185

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Numero veicoli gestiti	indicatore di realizzazione fisica	162
Numero strutture gestite (uffici e servizi minorili)	indicatore di realizzazione fisica	126
Ammontare risorse finanziarie utilizzate	indicatore di realizzazione finanziaria	100%

OBIETTIVO N. 10

Mantenimento e potenziamento delle strutture minorili attraverso la razionalizzazione ed il recupero del patrimonio già in uso al Dipartimento.

Il patrimonio immobiliare dell'amministrazione necessita di interventi volti al pieno sfruttamento delle potenzialità dello stesso, al fine di ottenere un sostanziale miglioramento della qualità dei servizi e di un potenziamento dell'offerta. Pianificazione e predisposizione di perizie per la ristrutturazione degli edifici che necessitano di adattamenti. Restauri, anche complessi, degli immobili demaniali particolarmente bisognosi di interventi strutturali.

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE IN CORSO.

CGM Torino: gli interventi di ristrutturazione, manutenzione e risanamento di una porzione di fabbricato del compendio demaniale "Ferrante Aporti" di Torino, sono stati ultimati. Si prevede soltanto la liquidazione di alcuni stati finali di modesta entità. A seguito dell'ultimazione dei predetti lavori la capacità ricettiva è stata elevata a n. 44 posti.

CGM Milano: sono in corso i lavori di ristrutturazione dell'edificio "E", destinato a detenzione maschile e femminile dell'IPM "Cesare Beccaria" di Milano. Tuttavia, allo stato, le opere sono sospese a causa di un contenzioso insorto tra la stazione appaltante (Prov. OO. PP. di Milano) e l'impresa appaltatrice. Al termine delle opere la capacità ricettiva sarà rideterminata a n. 97 posti.

CGM Venezia: non sono in corso interventi di ristrutturazione.

CGM Bologna: sono in via di ultimazione gli interventi di ristrutturazione avviati nel 2002. La consegna dei locali è prevista nel primo trimestre del 2013. La capacità ricettiva al termine delle opere sarà rideterminata in n. 57 posti.

CGM Firenze: sono in corso di realizzazione i lavori di adeguamento funzionale ed impiantistico del complesso "Meucci" di Firenze, comprensivi della ristrutturazione degli spazi amministrativi dell'IPM e dell'intero CPA. La conclusione degli interventi è prevista entro l'anno 2014. La capacità ricettiva al termine delle opere sarà rideterminata in n. 31 posti.

CGM Roma: non sono in corso significativi interventi di ristrutturazione.

CGM L'Aquila: è stata completata la ristrutturazione dell'IPM di L'Aquila.

CGM CAGLIARI: sono in corso i lavori di ristrutturazione della palestra e dei relativi servizi (spogliatoi, docce, depositi attrezzi, ecc.) dell'I.P.M. di "Quartucciu". La fine lavori è prevista per luglio 2013. Sono in corso anche le opere di ripristino dell'impianto idrico-sanitario ex sezione detentiva del padiglione A dell'IPM di "Quartucciu", la cui fine dei lavori è stata fissata al 15 marzo 2013.

CGM NAPOLI: sono in fase di completamento i lavori di ristrutturazione e trasformazione in archivio dei locali ex autorimessa, presso l'IPM di Nisida.

Nello stesso IPM sono in fase di ultimazione i lavori di rifacimento delle fognature principali, mentre a breve saranno appaltati i lavori per il rifacimento del fabbricato Direzione.

Sono altresì in fase di consegna i lavori di somma urgenza per l'eliminazione del pericolo di crollo del serbatoio dell'ex carcere borbonico.

Presso l'IPM di Airola sono stati da poco ultimati i lavori di ristrutturazione della caserma agenti, per n. 8 posti, e si è in attesa di consegna dell'arredo da parte della ditta aggiudicataria.

CGM Bari: non vi sono lavori in corso presso l'IPM di Bari fatti salvi interventi di normale manutenzione ordinaria. Sono in fase di conclusione i lavori di ristrutturazione dei locali FIP della nuova sede dell'USSM di Brindisi, attualmente in locazione.

CGM Catanzaro: sono ancora in corso i lavori di manutenzione straordinaria per il completamento della risistemazione del complesso demaniale di Catanzaro, mentre si registra l'ultimazione dei lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento al D.L.vo del complesso demaniale di Catanzaro, per i quali si prevede soltanto la liquidazione di alcuni stati finali di modesta entità.

CGM Palermo: sono in fase di completamento i lavori per il restauro della sala Baviera e locali limitrofi degli uffici giudiziari minorili "Malaspina". Le opere descritte, iniziate nel corso dell'anno

2011, verranno ultimate nel corso del primo quadrimestre del corrente anno, essendosi resa necessaria una variante in aumento delle opere previste.

ICF Messina: Sono in fase di ultimazione i lavori relativi alla fornitura e posa in opera di una cabina elettrica BT – MT, a servizio dell'intero stabile, sede anche dei locali uffici giudiziari minorili.

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DA AVVIARE.

CGM Torino: è previsto l'avvio delle seguenti opere, i cui finanziamenti sono stati concessi nel corso dell'anno 2012:

- lavori di messa in sicurezza della pavimentazione presso il Tribunale Minorenni di Torino – 1° lotto, per l'importo di € 221.755,42;
- lavori di messa in sicurezza della pavimentazione presso il Tribunale Minorenni di Torino – 2° e ultimo lotto, per l'importo di € 222.450,00;
- lavori di funzionalizzazione presso l'IPM "Ferrante Aporti" di Torino, per l'importo di € 253.000,00;
- lavori di rifacimento ed adeguamento dell'impianto termico degli uffici giudiziari minorili di Torino, per l'importo di € 1.015.038,52.

CGM Milano: si prevede l'avvio della ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento e rimozione della copertura in amianto del padiglione che ospita gli uffici del CGM, dell'USSM, del CPA ed alcuni alloggi demaniali. Il finanziamento concesso nel corso dell'anno 2011 ammonta a € 250.000,00.

CGM Venezia: non sono programmati interventi da realizzare.

CGM Bologna: nel corso dell'anno dovrebbero essere avviate le opere per la sistemazione dei cortili esterni. Il finanziamento ammonta ad € 50.000,00 ed è stato concesso nell'anno 2012, a copertura delle spese di progettazione.

CGM Firenze: non è previsto l'avvio di opere nel corso dell'anno 2013.

CGM Roma: è prevista la realizzazione dell'impianto antincendio nel magazzino generale. E' stata attivata la procedura per la progettazione dei locali ex accettazione, da destinare a nuova caserma agenti.

CGM L'Aquila: non sono in programma ulteriori lavori. E' allo studio una soluzione che consenta l'ampliamento degli uffici giudiziari minorili di L'Aquila.

CGM CAGLIARI: entro il mese di marzo 2013 verranno consegnati i lavori relativi al rifacimento bagni dell'attuale sezione detentiva, la cui durata è stabilita in 120 giorni. A lavori ultimati la disponibilità di posti letto verrebbe incrementata di 9 unità che aggiunti a quelli attuali, stabiliti con decreto del 30 maggio 2012, porterebbe la nuova capienza a 26 minori. E' previsto l'avvio dei lavori di ristrutturazione dei nuovi uffici per il servizio sociale per i minorenni di Nuoro, la cui pratica per l'acquisizione dei relativi locali, messi a disposizione dall'Agenzia del Territorio, dovrebbe perfezionarsi entro il primo trimestre del c.a.

CGM NAPOLI: e' previsto l'inizio del 2° lotto dei lavori di ristrutturazione del Tribunale per i minorenni Napoli.

Sono in corso di perfezionamento le procedure per l'aggiudicazione dei lavori di manutenzione straordinaria del reparto infermeria dell'IPM di Nisida, la cui durata è stabilita in 12 mesi dalla data di consegna, mentre si presume che entro l'anno verranno perfezionate le sole procedure concorsuali della sala teatro e magazzino del medesimo Istituto.

Per l'IPM di Airola, il 27 dicembre scorso, sono stati appaltati i lavori di ristrutturazione del 3° gruppo detentivo piano primo. Tempi di esecuzione dei lavori 150 giorni. A fine lavori (settembre 2013) la capienza dell'istituto verrà incrementata di ulteriori 18 posti che aggiunti a quelli attuali, stabiliti con decreto del 30 maggio 2012, porterà la nuova capienza a 54 minori.

CGM Bari: non sono previsti lavori da avviare per i Servizi minorili del CGM di Bari.

CGM Catanzaro: nello scorso mese di dicembre sono stati aggiudicati i lavori di manutenzione straordinaria delle facciate esterne, cupole, tunnel ed installazione di un ascensore presso gli uffici giudiziari minorili di Catanzaro; a breve dovrebbero essere consegnati i relativi lavori, il cui finanziamento di € 435.300,00 è stato già concesso nell'anno 2012.

CGM Palermo: Entro il secondo semestre del corrente anno dovrebbero essere appaltati i lavori ristrutturazione zone interne ed esterne del complesso demaniale, con particolare riferimento al rifacimento delle capriate dei tetti degli uffici del Centro per la Giustizia Minorile. La progettazione, redatta dal Provveditorato alle OO.PP., è al vaglio del CTA. Importo complessivo lavori € 1.250.000,00.

E' in fase di predisposizione da parte del Provveditorato alle OO.PP. di Palermo la progettazione per la ristrutturazione, adeguamento impianti e potenziamento delle misure di sicurezza per l'IPM "Malaspina", le cui linee guida sono state già indicate da questa Direzione Generale.

Per il complesso demaniale di Via Turati di Caltanissetta sono previsti i lavori di adeguamento dell'impianto elettrico.

Per l'IPM di Acireale si procederà al rifacimento della facciata del fabbricato lato interno cortile di passeggio e rifacimento pavimentazione piazzale cortile, impianto di illuminazione, la cui progettazione è già agli atti di questa Direzione.

Per l'IPM di Catania verranno eseguiti i lavori per l'adeguamento dei locali cucina.

ICF Messina: entro l'anno verrà acquisita la progettazione relativa agli interventi di manutenzione straordinaria locali archivi uffici giudiziarie e ICF. Da una stima effettuata dal Provveditorato OOPP di Messina la spesa dovrebbe essere di circa € 605.000,00.

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE ALLOGGI DEMANIALI, FORESTERIE E CASERME.

CGM Bologna: è prevista la ristrutturazione dell'alloggio demaniale da destinare al Direttore dell'IPM di Bologna, per una spesa preventiva di € 45.758,91, già autorizzata da questa Direzione.

CGM Firenze: è prevista la ristrutturazione dell'alloggio demaniale del Comandante di reparto del locale IPM, la cui spesa presunta ammonta ad € 30.000,00.

Si registra, inoltre, un utilizzo temporaneo della locale foresteria che è stata adibita a Caserma Agenti, in coincidenza dei lavori di ristrutturazione che coinvolgono il locale istituto.

CGM Napoli: è in programma l'individuazione e la ristrutturazione dell'alloggio demaniale destinato al dirigente del CGM di Napoli.

CGM Palermo: presso l'IPM di Acireale è prevista la ristrutturazione dell'alloggio demaniale n. 2, destinato al comandante, e dell'alloggio n. 1 situato al piano terra che verrà destinato ad uffici dell'IPM medesimo.

	2013	2014	2015
Stanziamenti in c/competenza	9.907.616	9.438.274	9.438.274

Ripartizione stanziamenti previsti sull'obiettivo per CdR			
Centro di responsabilità responsabile della esecuzione dell'obiettivo	Categoria	Capitolo	Stanziamenti competenza
DG Risorse Materiali Beni e Servizi	21	7400-03	1.486.142
	21	7400-04	8.421.474
Totale obiettivo n. 10			9.907.616

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO		
Descrizione indicatore	Tipo indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore nel 2013
Ammontare risorse finanziarie utilizzate	indicatore di realizzazione finanziaria	100%
Strutture gestite dall'amministrazione alla quale occorre garantire la minima ordinaria funzionalità - superficie degli uffici dedicata alle attività relative ai minori	indicatore di realizzazione fisica	152.700
Strutture gestite dall'amministrazione alla quale occorre garantire la minima ordinaria funzionalità – superficie degli edifici adibiti a servizi	indicatore di realizzazione fisica	50.000

COERENZA FINANZIARIA

Obiettivi	Attuatore	Stanzamenti
1	D.G. Beni e servizi	8.698.658
2	D.G. Personale e Formazione	63.370.284
3	D.G. Personale e Formazione	40.233.179
4	D.G. Attuaz. Provv. Giudiz.	25.874.859
5	Uffici Capo Dipartimento	94.000
6	D.G. Personale e Formazione	52.978
7	Uffici Capo Dipartimento	129.866
8	Uffici Capo Dipartimento	1.503.756
9	D.G. Beni e servizi	537.185
10	D.G. Beni e servizi	9.907.616
	TOTALE	150.402.381

Attuatore	Obiettivi	Stanzamenti
D.G. Personale e Formazione	2	63.370.284
	3	40.233.179
	6	52.978
Totale		103.656.441
D.G. Beni e Servizi	1	8.698.658
	9	537.185
	10	9.907.616
Totale		19.143.459
D.G. Attuaz. Prov. Giudiziari	4	25.874.859
Totale		25.874.859
Uffici Capo Dipartimento	5	94.000
	7	129.866
	8	1.503.756
Totale		1.727.622
TOTALE GENERALE		150.402.381

STANZIAMENTI DI BILANCIO PER LA GIUSTIZIA MINORILE	150.402.381	100,00%
FUNZIONAMENTO	113.346.355	
PERSONALE	102.997.359	68,48%
BENI E SERVIZI	9.345.240	6,21%
INFORMATICA	1.003.756	0,67%
INTERVENTI	26.111.225	
INTERVENTI	25.868.359	17,20%
INTERNAZIONALI	242.866	0,16%
INVESTIMENTI	10.944.801	7,28%